IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 183. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 4 Luglio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang

Liao-Yang, 3. — Le operazioni degli ultimi giorni ebbero eccezionale importanza.

Subito dopo il combattimento di Va-fan-ku, il gen. Kuropatkine si recò personalmente ad Hai-cheng e a Ta-chi-chao, ove prese le disposizioni per una battaglia decisiva.

Sembrava che i giapponesi volessero riunire alle loro forze del Liao-tung una parte delle truppe dello Ya-lu, comandate dal gen. Kuroki, ma il 24 ed il 25 essi non si mossero nè si avanzarono neppure su Kai-ciù, che era occupato da deboli avamposti. Il 26 si seppe che, evitando l'attacco del gen. Kuropatkine, il grosso delle forze nemiche si portava verso il colle di Dalin, lasciando una o due divisioni a Kai-ciù.

Tutte le truppe giapponesi fra lo Ya-lu ed il Liao prendevano l'offensiva; altre forze passavano la cima delle colline ed i colli di Feng-kui-lin e di Mo-du-lin e più al Sud il colle di Dalin, ove 4 divisioni giapponesi marciarono contro 6 od 8 battaglioni russi che sorvegliavano la strada da Liao-Yang a Hai-cheng. Con questi movimenti i giapponesi speravano tagliare le comunicazioni dei russi in 48 ore.

Il gen. Kuropatkine, richiamando le truppe dal Nord e dal Sud e i utilizzando la ferrovia per una parte dei trasporti, riuniva a Se-niu-cheng e ad Hai-cheng forze sufficienti per infliggere una sconfitta ai giapponesi.

Il mattino del 28 il gen. Kuropatkine giunse personalmente a Se-niu-cheng per dirigere la battaglia che avrebbe dovuto esservi il giorno dopo, ma i giapponesi, sottraendosi allo scontro, ripassarono il colle di Dalin, nè poterono essere raggiunti.

Pietroburgo, 3 (Uffic.) — Il gen. Sakaroff ha inviato allo Stato Maggiore, 2 luglio, il seguente dispaccio:

Il nemico non avanza dalla parte di Se-niu-chen. I cosacchi hanno respinto dal villaggio di Sian-diao un distaccamento di giapponesi ritiratisi sulle alture verso sud. Il nemico ha preso l'offensiva il 30 giugno scorso sulla strada da Sin-yen a Su-co-ton contro un distaccamento di esploratori e ha occupato Tiun-sciao con due o tre compagnie.

Dopo il combattimento di Scia-ko-tan i giapponesi hanno retroceduto precipitosamente verso Kangan.

Si sono trovate sulla strada di Scia-hao resti dei bivacchi, ambulanze, e vi sono indizi che dimostrano come la dissenteria è molto sviluppata fra le truppe giapponesi.

I giapponesi continuano ad occupare con piccoli distaccamenti T mar-laou ad est del passo di Kam-panling.

In generale si sono scoperti, fino al mese di luglio, nuovi sintomi della marcia in avanti del nemico che si avanza a piccoli gruppi sulla strada da Dalcotan a Tindiaan-tyn.

Un distaccamento ha occupato il colle al sud di Sciakonbau.

Gli avamposti sono collocati lungo la linea di Tan-kou a 14 km. da Semiuteung nella direzione sud-est.

Tra le truppe che operavano contro Rhonanyensui si trovavano alcuni soldati coreani.

Pietroburgo 3. — Il *Messaggero del Governo* ha da Liao Yang 2: Gli avamposti giapponesi si stendono su una linea di 35 *verste* dal mare sino al fiume Zelingon. Scaramuccie hanno luogo tra avamposti. I giapponesi abbandonarono il 30 giugno Tscheguontin, le montagne Nere, Sindino e Madiawaisa avendo perduto nel combattimento di Sianotau circa 600 uomini. Corre voce che il passo di Dalin sia sempre in mano ai giapponesi. La retroguardia del distaccamento che opera ad oriente si ritirò dopo il combattimento del 29 giugno sul passo di Jamelin.

Il nemico attaccò il 27 giugno un distaccamento del generale Rennenkampf alla gola di Segulin.

Le nostre truppe si ritirarono il 28 giugno sul passo di Fentschulin. Le perdite dei russi sono poco considerevoli. Si conferma che le provvigioni e i mezzi di trasporto dei giapponesi sono scarsissimi.

(S) **Ce-fu**, 3 (i dispacci da Ce-fu vanno accettati con tutta riserva). — Un piccolo distaccamento giapponese entrò il 23 giugno a Kaiping.

I giapponesi prevedevano un importante scontro sopra Task-tchiao ma esso è improbabile.

Sembra che i russi abbiano intenzione di resistere ad occidente della ferrovia e a New Chuang.

Il Governo cinese è divenuto attivissimo nel reprimere il contrabbando di guerra.

La marina giapponese cooperò il 28 giugno coll'esercito nella cattura delle colline di Port Arthur.

Attorno a Port-Arthur

Tokio 3. — L'amm. Togo annunzia che una nave russa che faceva il servizio di sorveglianza e che somigliava ad una corazzata fu colpita da una torpedine ed affondò. Anche una controtorpediniera russa è affondata all'ingresso di Port Arthur lunedì sera.

(Togo parla sempre in persona prima, quindi anche questa notizia merita conferma).

Tientsin. 2 — La sicurezza delle linee russe di comunicazione presenta una importanza suprema e supera di molto quella di liberare Port Arthur dal blocco.

Durante gli ultimi tentativi di uscita da Port Arthur tre navi russe, fra cui la *Retvisan* e la *Cesarevich*, raggiunsero una velocità di venti nodi all'ora, ciò che prova che le riparazioni delle loro avarie sono state eseguite in modo perfetto.

La squadra di Vladivostock.

Tokio 3. — Le navi russe della squadra di Vladivostock sono sfuggite venerdì sera all'inseguimento da parte dell'ammiraglio Kamimura.

Seoul, 3 — Secondo informazioni ufficiali, la squadra russa di Vladivostock si trovava venerdì scorso, a ora avanzata, presso l'isola di Iki a 70 miglia al nord est di Nagasaki.

Evidentemente la flottiglia di torpediniere russe aveva fatto ritorno a Vladivostock dopo il bombardamento di Gensan.

L'ammiraglio Kamimura aperse il fuoco contro la squadra russa di Vladivostock, la quale rispose ritirandosi al nord-est.

La squadra giapponese l'inseguì; essendosi ora dissipata la nebbia, le autorità pensano se sia il caso di impegnare un combattimento decisivo ovvero proseguire l'inseguimento del nemico.

Dalla Russia.

Pietroburgo 3. — L'ordine di mobilizzazione delle truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo e di Vilna sarà promulgato probabilmente stamane.

Notizie varie.

Pietroburgo, 3 — I giapponesi incontrano grandi difficoltà nel vettovagliamento delle loro truppe.

Pei ritardi che subiscono i trasporti dei viveri per varie accidentalità, le truppe ricevono spesso nutrimento insufficiente o di cattiva qualità; qualche volta alcuni distaccamenti rimasero privi per giornate intiere di cibo, non avendo potuto ricevere le necessarie vettovaglie. Molti carichi di viveri furono distrutti in mare dalle tempeste, ed i trasporti per terra subiscono ritardi grandissimi causa le pioggie che resero le strade impraticabili.

Politica e Diplomazia

Madrid. 3. — Secondo l'*España* sarebbero decise le nomine del senatore Munoz y Manzano, conte di Vinaza, ad ambasciatore presso il Re d'Italia, e di Villaverde ad ambasciatore presso il Vaticano.

Marid, 3. — L'*Epoca* smentisce la voce corsa della probabile nomina di Villaverde ad Ambasciatore presso la S. Sede. (Vorrà dire presso il Quirinale, giacchè l'Ambasciatore presso la S. Sede, sig. De Agüera, sta bene di salute).

Pietroburgo, 2. — Si dice che sia imminente la nomina del principe Obolenski, ex-Governatore di Charkoff, al posto di Governatore generale della Finlandia.

Parigi, 3. — Il *Figaro* dice che il viaggio del Re Alfonso XIII a Parigi avrà luogo in settembre, sicchè il Re potrà assistere alle grandi manovre dell'esercito francese, che si svolgeranno in quell'epoca sotto la direzione del gen. Brugère.

Vienna, 3 — L'Imperatore è giunto ieri ad Ischl pel consueto soggiorno estivo. La folla acclamò vivamente il Sovrano lungo il percorso dalla stazione alla Villa Imperiale.

— Le manovre imperiali che avranno luogo quest'anno nella Boemia del Sud, si svolgeranno dal 2 al 6 settembre. Vi parteciperanno le truppe dell'VIII corpo (Praga) e quelle del XII (Innsbruck) rinforzate da parte di quelle del II corpo.

L'Imperatore si recherà il 1° settembre a Stukna, e alloggierà nel castello del principe di Windisch-Graetz, dove sarà stabilito il quartier generale. L'arciduca Francesco Ferdinando accompagnerà l'Imperatore durante le manovre, alle quali prenderanno parte anche gli arciduchi Eugenio e Ferdinando Carlo, il primo come comandante di corpo d'armata ed il secondo come comandante di brigata.

Secondo una notizia da Praga, anche l'Imperatore Guglielmo assisterebbe alle manovre, ma in questi circoli nulla si sa al riguardo.

— Il 10 corr. verrà inaugurato a Passau il monumento eretto alla memoria dell'Imperatrice Elisabetta.

Atene, 3. — La Regina Olga, il Principe e la Principessa Nicola di Grecia, sono partiti per la Russia.

Vienna, 3, ore 17,40. — In questi giorni si provvederà dal Ministero degli esteri a qualche posto vacante nella diplomazia. Il Principe di Schönburg Hartenstein attuale Consigliere nell'Ambasciata presso il Quirinale, ora in congedo qui, sarebbe destinato a Londra.

Madrid, 3. — Il Governo italiano ha espresso le sue condoglianze per la morte di Dupuy de Lome ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

La *Epoca* dice che nei circoli diplomatici madrileni si ritiene che il duca di Mandas sarebbe nominato ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia o presso la Santa Sede e che Polo de Bernabè verrebbe nominato a Londra in sostituzione del duca di Mandas.

(Notiamo che l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede ha il suo titolare nel sig. de Aguèr, quindi a meno che il Governo di Madrid intenda di concentrare le due Ambasciate in una sola, il duca di Mandas sarebbe destinato presso il Quirinale in sostituzione del sig. Dupuy de Lome).

Nell'Africa del Sud.

(S) **Capetowne**, 3. — Jameson, in una riunione elettorale, dichiarò che una tassa sull'industria dei diamanti sarebbe un grave errore. E' soltanto con una imposta sul reddito che si può tassare in modo legittimo l'industria diamantifera. Crede che la crisi, che attraversa attualmente il Sud-Africa sarà temporanea e che tutte le colonie si avviano verso la Federazione.

Nei Balcani

Berlino, 3. — Una crisi parziale in Bulgaria è stata pel momento scongiurata, rinviando il licenziamento di 15,000 soldati per il lavoro dei campi, che era stato reclamato vivamente dal Ministro dell'Agricoltura ed al quale si era non meno vivamente opposto il Ministro della guerra, che ritiene, checchè pensino gli altri, più che mai fittizia e pericolosa la situazione nei Balcani.

Con ciò si può dire che la crisi è differita. Ad ogni modo essa si limiterebbe al Ministro della guerra colonnello Savof ed a quello dell'agricoltura Ghenadief, tra i quali si sono manifestate divergenze, che hanno assunta la forma di un coflitto costituzionale.

Per Napoli e Roma.

Ieri la popolazione di Napoli ha fatta all'on. deputato Girardi, reduce da Roma, una imponente manifestazione, onde testimoniargli viva gratitudine per la parte attivissima ed importante da lui presa nella preparazione e nella discussione dei provvedimenti, diretti, dopo il risanamento edilizio ed amministrativo, ad infondere nuova vita economica alla grande e simpatica città.

L'illustre deputato di Montecalvario, con nordica modestia, si è limitato a dichiarare di aver compiuto semplicemente il proprio dovere ed ha avvertito i suoi concittadini che ora spetta ad essi a compiere l'iniziativa con largo concetto presa dal Governo e confortata dal voto unanime del Parlamento.

Siccome a Roma non c'è il Vesuvio e il temperamento della popolazione è quindi meno espansivo, nessuna manifestazione avverrà. Ciò non toglie che la cittadinanza della capitale non senta eguale riconoscenza per ciò che Governo e Parlamento hanno fatto in prò della capitale del Regno, sistemandone le finanze comunali, condizione essenziale per migliorare i servizi e accrescere quel prestigio e quel decoro, che aumentano l'attrazione della città, con vantaggio economico della popolazione.

Bisogna convenire che nel risolvere il grave problema, al quale il giovane Sindaco Prospero Colonna dedicò tutta la sua attività e volse il massimo impegno, tanto l'on. Giolitti come l'on. Luzzatti hanno dato prova di quel largo ed elevato criterio, che guidò la mente di Quintino Sella nei primi provvedimenti per la trasformazione di Roma.

Ad essi quindi la popolazione romana non può che essere grata, come non potrebbe dimenticare la preziosa e intelligente sollecitudine, dimostrata dal relatore della Camera, on. Paolo Boselli, il quale ha fatto il possibile per sciogliere il progetto da talune difficoltà, che avrebbero potuto ritardarne l'approvazione della Camera, la quale, bisogna esser giusti, si è sempre mostrata generosa ogni qualvolta si trattò di provvedimenti rivolti a migliorare le condizioni e ad accrescere il lustro della capitale del Regno.

E qui sia consentito a noi di aggiungere che la popolazione romana, col suo buon senso, refrattario a qualunque serio turbamento, ha sempre dimostrato di comprendere la sua missione cercando di mantenere all'ambiente della capitale quella temperatura calma, sobria, seria e tranquilla che si conviene alla metropoli dello Stato e alla sede della Suprema autorità spirituale.

Come per Napoli, non mancherà modo e occasione, senza nuovi aggravi alla finanza nazionale, d'imprimere qualche nuovo soffio di vita economica anche per Roma, la quale può trovare in sè, nel completamento dei lavori del Tevere e nel regolarne la navigazione, un potente generatore di energia, che può, utilizzato, aumentare notevolmente le risorse economiche della città.

Alla cittadinanza ed all'amministrazione di Roma si può quindi ripetere il consiglio dell'on. Girardi ai napoletani: ed ora spetta a voi di compiere l'opera.

Nel rendere adunque un doveroso tributo di riconoscenza al Governo e al Parlamento, nonchè ai principali cooperatori dei nuovi provvedimenti per Roma — ed anche per Napoli — comprendiamo naturalmente anche il Senato e segnatamente la persona del suo illustre Presidente, il quale e come ministro e come parlamentare ha sempre portato il più efficace ed autorevole concorso a quelle leggi, che mirano a fortificare le aziende locali o a dare nuovi impulsi alla vita economica della Nazione.

Il commercio italiano
(Gennaio-Maggio).

Il movimento dei nostri scambi nei primi cinque mesi è stato il seguente:

	Importazione 1904	Importazione Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Esportazione Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	19238276	— 3838211	51780259	— 4932318
Coloniali tabac.	13869551	+ 30517	3839089	+ 120955
Prodotti chimici medicinali	40055644	+ 2098368	24708278	+ 3387417
Colori, generi per tinta e concia	12978444	+ 366459	3636182	+ 32455
Canapa, lino	17446265	+ 2492615	34626135	+ 11469258
Cotone	116254618	+ 6987957	35584743	+ 6078857
lana, crino, peli	49832589	+ 939981	8605625	+ 204245
Seta	73026981	— 7764704	201213155	— 41225353
Legno e paglia	35055417	+ 4393976	23011264	— 1843178
Carta e libri	12312801	+ 2007347	6605023	+ 364306
Pelli	29263916	+ 5640114	14888361	+ 856640
Minerali, metalli e loro lavori	116567204	+ 24210898	16240445	+ 4283820
Pietre, terre e cristalli ecc.	85535295	+ 6528303	43196467	+ 1984940
Cereali, farine, paste	96509593	— 18633552	62091518	+ 4882259
Animali e spoglie di animali	53374531	+ 7339635	68206574	— 2490328
Oggetti diversi	13436780	+ 905063	12804569	+ 881396
Totale	781768515	+ 3614826	611037117	— 18344629

Questo movimento complessivo si divide per ciascuno dei cinque mesi nel modo seguente:

Mesi	Valori Importazione 1904	Importazione Differenza sul 1903	Esportazione 1904	Esportazione Differenza sul 1903
	Lire	Lire	Lire	Lire
Gennaio	141,797,040	— 8,876,207	110,792,550	— 10,442,304
Febbraio	151,218,487	— 1,680,858	103,240,191	— 24,808,029
Marzo	169,390,628	+ 6,188,249	136,946,868	— 5,144,778
Aprile	165,350,489	+ 17,373,272	123,721,428	— 376,981
Maggio	154,011,871	— 9,389,600	136,336,080	+ 21,826,459
Totale	781,768,515	+ 3,614,826	611,037,117	— 18,914,62[illegible]

Come abbiamo già notato nel dare i risultati sommari a tutto maggio, alla **importazione** si sono verificati notevoli aumenti nei *minerali e metalli*, negli *animali e loro prodotti* e nel *cotone* e diminuzioni nel *grano* e nella *seta*.

Alla **esportazione** in aumento la *canapa* e il *cotone* e in fortissima diminuzione la *seta*.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

3 luglio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Si apre la discussione generale sul progetto di legge: trattamento doganale a favore di alcuni prodotti originari della Colonia Eritrea.

Carta-Mameli dice che questo progetto di legge risolve almeno in parte la questione, secondo le idee da lui altre volte manifestate.

Dà lode al governo di averlo presentato.

Qualche anno addietro un progetto di questo genere avrebbe prodotto ilarità; oggi invece si manifestano timori di concorrenza.

Conclude dicendo, che coll'approvazione di questo progetto si esce da una contraddizione: quella di una colonia che costava molto all'erario e della quale si temeva la concorrenza.

Tittoni (Min. Esteri). Il breve discorso del sen. Carta-Mameli, è la verità e ad un tempo la giustificazione di questo progetto. A lui non rimane che di raccomandarne al Senato l'approvazione.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano, senz'altro, i 4 articoli del progetto.

Si passa al progetto: Interpretazione e dichiarazione degli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, sul Credito comunale e provinciale.

Astengo (relatore). Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle petizioni pervenute al Senato su questo argomento.

Il Senato approva come approva il disegno di legge.

Senza discussione si passano i seguenti disegni di legge:

Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano.

Provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati alla Biblioteca nazionale di Torino e per le riforme urgenti degli impianti d'illuminazione e riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno.

Modificazioni di alcuni ruoli organici del personale dell'Amministrazione finanziaria.

Conversione in regi degli Istituti secondari.

I sei disegni approvati per alzata e seduta si approvano anche a scrutinio segreto.

Riprendono a sfilare i disegni di legge, che si approvano sulla semplice lettura.

Regificazione del Ginnasio e della Scuola tecnica di Pistoia.

Costruzione di un nuovo edifizio per la clinica chirurgica della R. Università di Parma.

Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia in seguito a revoca della concessione.

Modificazioni al ruolo organico delle carriere di seconda e terza categoria (ragioneria e categoria d'ordine) del Ministero degli Affari Esteri.

Destinazione di un ufficiale dell'ordine giudiziario in qualità di Console aggiunto presso i Regi Consolati in Alessandria e Cairo.

Ruolo organico del personale addetto alle Biblioteche.

Fabbricazione e vendita di vaccini, virus, sieri, tossine e prodotti affini.

Esonerazione dalla imposta di ricchezza mobile delle spese d'ufficio dei ricevitori postali e telegrafici.

Si votano ed approvano a scrutinio segreto anche questi 8 disegni di legge, e risultano tutti approvati.

La seduta è tolta.

Credito, Industria, Commercio

La liquidazione di giugno, che è pure liquidazione del semestre, quindi più importante delle altre mensili, non ha modificata la fisonomia del mercato internazionale, sebbene a Londra siano stati denunziati molti riporti sulle azioni delle miniere e non sia mancato qualche fallimento.

Per questa ragione ed anche un po' per le notizie dello scacco navale, che la Russia non ha subito, sul principio della settimana il mercato generale si è mostrato piuttosto debolino, ma i ribassi non furono sensibili.

Compiuta la liquidazione di Londra e chiarita la fiaba dello scacco navale russo, vi fu un vivace movimento al rialzo, dovuto sovratutto all'abbondanza di capitali, che va crescendo coll'accumularsi della riscossione delle cedole maturate colla fine del semestre.

I valori che ne approfittano in più larga misura sono sempre i fondi di Stato, sui quali la risposta dei premi provocò nuove ricompre di venditori in premi. Anche le miniere d'oro e diamantifere, dopo la doccia somministrata nella liquidazione di Londra, divennero ferme e il mercato fu per un paio di giorni abbastanza animato, salvo a riprendere l'andamento calmo, dopo gli inevitabili realizzi.

E questa continuerà ad essere, dice il *Temps*, di Parigi, la nota dominante, giacchè la massa operante della piccola speculazione dal febbraio si è allontanata dalla borsa, lasciando il posto ai detentori di capitali, che non trovano abbastanza elevati i corsi attuali per vendere. Si vuol comprare a buon mercato e si pretende vendere a caro prezzo.

Come i lettori noteranno nel prospetto, anche tenendo conto dei riporti, tutti i valori di Stato sono aumentati durante la settimana scorsa.

A questo miglioramento, oltre le cause già indicate, ha pure influito il convegno cordialissimo del Re d'Inghilterra coll'Imperatore Guglielmo, dal quale avvenimento i commentatori più immaginosi traggono deduzioni di accordi e d'interventi amichevoli durante la sosta, che imporrà la stagione delle pioggie nella guerra russo-giapponese, per tentare un componimento pacifico del conflitto.

Che il protrarsi della guerra influisca su tutti gli affari del mondo e quindi sull'attività economica di tutti gli Stati, si comprende: ma che la Russia possa, dopo le ripetute e recise dichiarazioni diplomatiche e dopo i fatti parziali che si sono svolti in questo primo periodo della guerra, consentire ad un componimento pacifico, ci pare un po' difficile, per quanto possa essere vivo il desiderio che ciò avvenga.

— Il mercato nostro fu durante la settimana un po' più attivo, al che, oltre all'influenza del mercato estero, ha contribuito un po' la buona situazione politica all'interno, confermata dal voto di fiducia al Governo, col quale la Camera ha esaurito il suo ordine del giorno, approvando vari progetti, che sistemano molte cose e riesciranno efficaci per l'economia nazionale.

Oltre alla fermezza sulle rendite si è verificato, appena compiuta la liquidazione in facili condizioni, un movimento su parecchi valori e segnatamente a Genova su quelli della Lega siderurgico navale. Speriamo che non si vada agli eccessi, come l'ultima volta, turbando nuovamente il mercato, il quale ha dimostrato finora una lodevole prudenza.

Mercato inglese.

	25 giugno	2 luglio
Consolidato	89 15/16	90 1/2
Italiano	101 1/2	101 3/4
Turca	84 1/2	85 3/8

Banca d'Inghilterra — La maggiore espansione nella circolazione per le esigenze della liquidazione del semestre, benchè attenuate da qualche importazione di oro, hanno diminuita la riserva di 600 mila sterl. circa, diguisachè l'ultima situazione riduce la riserva a 24.920.000 st. Nei depositi si è verificato un aumento di 10 milioni di sterline, diguisachè la proporzione agl'impegni è calata di 10 punti, rimanendo a 41 e 7/8 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero non si è molto risentito dalla liquidazione, essendosi mantenuto facile a 2 1/8 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — La situazione delle Banche associate di New-York, nonostante una maggiore espansione nei prestiti e sconti per la liquidazione di giugno, si mantiene sempre forte. Difatti la riserva, con un aumento di 980,000 st. nella settimana scorsa in confronto alla precedente, è salita a sterline 64,856,000, con una eccedenza sul limite legale di st. 7,590,000.

Mercato francese.

	25 giugno	2 luglio
3 0/0 francese	98,65	99,57
3 0/0 perp.	97,80	98,30
Italiano	104,35	104,75
Spagnuolo	87,82	88,52
Rendita turca	86.—	87,05

Banca di Francia

	30 giugno 1904	Differenza 23 giugno 1904
Riserva oro	2,776,483,838	— 13,934,373
Id. argento	1,132,903,726	— 3,068,215
Portafogli	763,087,437	+ 169,322,751
Anticipazioni	511,075,572	+ 4,334,720
Conti correnti	683,757,625	— 42,400,762
Id. col Tesoro	332,296,228	+ 328,873
Circolazione	4,312,920,410	+ 180,434,935

Mercato italiano.

	25 giugno	2 luglio
Rendita 5 0/0	104,30	102,95ex
Rendita 3 1/2	102,—	110,90ex
Banca d'Italia	1082,—	1111,—
Id. Commer.	752,—	759,—
Credito Italiano	584,—	598,—
Fondiario Ital.	542,—	543,—
Banco di Roma	122,50	124,50
Banco Gestioni	104,—	103,—
Mediterranee	449,—	445,—
Meridionali	731,—	721,— ex
Sicule	685,—	680,— ex
Navigazione	466,—	464,—
Raffinerie	411,—	412,50
Acciaierie	1845,—	1885,—
Società Veneta	118,—	121,—
Acqua Marcia	1478,—	1457,—
Gas	1425,—	1423,—
Omnibus	335,—	335,—
Condotte	333,—	336,—
Immobiliari	270,50	295,—
Elba	465,—	505,—
Metallurgica	145,—	158,—
Ferriere	84,—	86,—
Zuccheri nuovi	94,50	10[illegible],—
Id. Vaisacco	112,—	122,—
Montecatini	96,—	95,—
Molini	84,50	88,—
Carburo Roma	1038,—	1034,—
Cambio	100,—	100,—

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di maggio 1904, è stato il seguente:

Depositi	L. 4,983,512.41
Rimborsi	» 3,888,359.96
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 1,095,152.45

Al 31 maggio 1904 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 76,880 libretti a Lire 75,318,575.75 di cui Lire 53,201,225,58 con N. 64,697 libretti della Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 22,117,350,17 con N. 12,183 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Consiglio di Stato

IV SEZIONE. - *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 1.° luglio 1904.

Fidecommissaria Capilleri in Palermo - avv. Parlato e G. Cimino - c. Ministero dell'interno e Congregazione di carità di Palermo, per l'annullamento dei R. D. che concentrò l'Opera pia suddetta nella Congregazione.

Rel. Serena - Rinviati gli atti alla Cassazione.

Capaldo Giuseppe ed altri - avv. Casertano - c. Comune di Capua - avv. Martini, per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Caserta sul collocamento a riposo dei ricorrenti quali impiegati del Comune di Capua.

Rel. Perla - Accolto.

Comune di Crespina - avv. G. Vacchelli - c. Comune di Fauglia - avv. Cassuto e I. Ottolenghi, per l'annullamento del R. D. circa la delimitazione dei confini e la divisione del patrimonio fra i due Comuni.

Rel. Pincherle - Rinviati gli atti alla Cassazione.

— Locavio Giovanni ed altri - avv. A. Montesano - c. Comune di Pisticci e D'Ursi Carlo ed altri - avv. B. Lomonaco - per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Potenza relativa alle elezioni nel Comune di Pisticci.

Rel. Sandrelli - Richiesti altri incombenti.

— Carnovale Gio. Battista - avv. F. Tripepi - c. Comune di Squillace, Liperoti Raffaele ed altri - per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Catanzaro, sulle elezioni del Comune di Squillace.

Mura Proto - avv. V. Porto - c. Comune di Sassari - avv. P. Grippo e G. Ponzi - per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Sassari con cui fu confermata la deliberazione consiliare con la quale il Mura fu licenziato dall'ufficio d'ingegnere comunale.

Rel. Alpi - Accolto.

— Di Giorgio Domenico - avv. L. Cuccia - c. Fidecommissaria Principe Palagonia in Palermo - avv. S. Bentivegna - per l'annullamento della decisione della G. P. A. che dichiarò inammessibile un reclamo del Di Giorgio contro il licenziamento da addetto alla sorveglianza delle miniere. Rel. Alpi - Rigettato.

— Sturla Gio. Battista - avv. A. Barbieri e C. Lanza - c. Comune di Carasco - avv. G. Cavassola - per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Genova che negò l'approvazione del nuovo reparto dei consiglieri del Comune di Carasco.

Rel. D'Agostino — Accolto.

— Pasi Giuseppe - avv. A. Barbieri - c. Min. dei lavori pubblici e Comune di Castelfranco Emilia - avv. E. Nadalini e G. Roversi - per l'annullamento del R. D. col quale fu annullata la deliberazione della Giunta comunale di S. Agata che autorizzò il Pasi a costruire delle opere sullo scolo Fossetta.

Rel. D'Agostino — Respinto.

— Giovo Antonio - avv. C. Caveri - Bernardo De Bernardis - avv. L. Mangini - Comune di Rapallo - avv. M. Noli e F. Boccalandro - c. Comune di S. Margherita Ligure - avv. G. B. Marchesini - per l'annullamento del decreto del prefetto di Genova che dichiarò opera di pubblica utilità la costruzione di una strada comunale dal capoluogo del Comune di S. Margherita Ligure alla frazione di S. Lorenzo della Costa.

Rel. Giriodi — Richiesti documenti.

— Sigismondi Rosa - avv. Riccio - c. Ministero della pubblica istruzione e Comune di Guardiagrele - avv. G. D'Angelo - per l'annullamento della risoluzione ministeriale che confermava il licenziamento della ricorrente da maestra elementare del Comune di Guardiagrele.

Rel. Giriodi - Accolto.

— Monte di pietà di Palermo - avv. G. Sanfilippo e N. Rienzi - c. Di Vita Carlo - avv. V. Saiemi - per l'annullamento della G. P. A. di Palermo che annullò la deliberazione del Monte di pietà che dimise il De Vita dal posto di custode.

Rel. Pincherle - Accolto.

— Conservatorio degli orfani di Pistoia - avv. U. Michelozzi - c. Min. di agric. - avv. erariale - per la sospensione della esecuzione del provvedimento ministeriale col quale fu disposto doversi applicare integralmente al Conservatorio suddetto la legge e regolamento sul lavoro dei fanciulli.

Rel. Sandrelli - Accolta la domanda di sospensione.

— Giordano Benedetto ed altri - avv A. Alberti - c. Sindaco di Barrafranca e Baiunco Giuseppe - avv. B. Lomonaco - per l'annullamento della decisione della G. P. A. di Caltanissetta che confermò la deliberazione del Cons. com. di Barrafranca, con la quale i ricorrenti erano stati dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri.

Rel. Torraca - Accolto.

— Toto Pio - avv. C. Catinelli e F. Antonelli Castaggini - c. Prefetto di Campobasso e Comune di Castelpetroso - per la sospensione della esecuzione del d. p. che fissava le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio comunale di Castelpetroso.

Rel. Griodi — Accolta la domanda di sospensione.

— De Vincenzi Antonino - avv. C. Catinelli e F. Antonelli - c. Prefetto di Campobasso e Comune di Pesche - per la sospensione della esecuzione del d. p. che fissava le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio.

Rel. Giriodi — Accolta la domanda di sospensione.

Nuove Società.

Diamo l'elenco delle Società commerciali od industriali che si sono costituite o trasformate nel mese di giugno, aventi capitale non inferiore alle 100,000 lire:

— *Industria e commercio delle sete:* « Massimo De Vecchi e C. » in Milano. Cap. L. 8,800,000 — durata al 31 maggio 1910.

— *Industria e commercio della seta:* « Leopoldo Cova e C. » in Milano. Cap. L. 250,000.

— *Industria seta ed esercizio filande di Cuggiono e S. Giorgio Lomellino:* « Bossi ed Happeler » in Milano. Cap. L. 100,000 — durata 3 anni.

— *Raffineria di zuccheri:* « Società anonima esercente la Raffineria *Leboudy frères* » di Ancona (sede di Roma). Cap. L. 3,000,000.

— *Società Idro elettrica Ligure*, sede in Milano. Cap. L. 2,500,000 in azioni di L. 250. Cons. d'amm.: Ing. L. Zunini, ing. L. Conti, ing. C. Esterle, nob. cav. G. Manzi Fè, E. Poss, march. V. Incisa di Camerana, ing. E. Messa. Sindaci: conte A. Casati, ing. C. Clerici, G. Pescetti. S. supplenti: avv. C. Volonteri, rag. E. Ponti.

— *Società Anonima Italiana del pulitore Vacuum* (Vacuum Cleaner) *Brevetti Shenton* in Milano. Cap. 300,000 in azioni di L. 100 — durata al 31 d.c. 1929 prorogabile.

— *Società Anonima dei trams elettrici Comensi* in Como. Cap. L. 210,000 in azioni di L. 100. Cons. d'ammin.: dep. dott. Baragiola, comm. Confalonieri, E. Carnazzi, A. Dolara, ing. Rossetti, consiglieri; L. Camanni, ing. E. Mura ed A. Sacchi, sindaci.

— *Industrie frigorifere:* « A. Costamanta e C. » in Palermo. Cap. L. 210,000 — dur. al 31 dic. 1923.

— *Impianti elettrici:* « Società Caratese per impianti elettrici » in Carate Brianza. Cap. L. 175,000 in azioni di L. 500 — dur. al 31 maggio 1934.

— *Impianti elettrici:* " Ing. Neri, Segrè e C. " in Milano per la produzione e la distribuzione di energia elettrica. Cap. L. 155,000 aumentabile a 300,000 — durata 20 anni.

— *Società Anonima per le forze idrauliche di Trezzo d'Adda:* « Benigno Crespi » in Milano. Cap. L. 2,000,000 in azioni di L. 250 — durata 28 anni.

— *Coltivazione del cotone in Eritrea* in Milano. Cap. L. 600,000 date in varia misura da 74 sottoscrittori.

— *Macchine agricole:* « Casali Francesco e C. » in Suzzara (Mantova). Cap. L. 600,000 — durata al 30 giugno 1905.

— *Società Italiana dei forni* in Genova. Cap. lire 400,000 in azioni di L. 100.

— *Banca e Borsa:* « F. Hirschgartner » in Genova. Cap. L. 300,000 — durata al 31 dicembre 1906.

— *Industria dell'olio di ricino ed affini:* « Oleificio Lombardo Piemontese T. Ovazza e C. » in Milano. Cap. L. 300,000.

— *Impresa di lavori pubblici e privati:* « Salvatore Celeste e Letterio Arcidiacono » in Messina. Cap. L. 119,000 — dur. 5 anni.

— *Commercio delle sete:* « Fratelli Campana di Carlo » in Milano. Cap. L. 100,000 — dur. 6 anni.

— *Società Italiana dei prodotti Armour:* « D. P. Bianchi e C. » in Milano per la vendita degli estratti di carne conservata, strutto, lardi ecc. della Casa Armour e C. di Chicago e Londra. Cap. L. 100,000 — dur. 20 anni.

— *Costruzioni, esercizi ferrovie, tramvie, miniere di zolfo, affari di borsa ecc.:* « Roberto Trewhello e Sohn » in Catania. Cap. L. 100,000 — dur. al 30 giugno 1909.

— *Tessuti di cotone:* « Augusto Cima e C. » in Quinzano d'Oglio (Brescia). Cap. L. 100,000 — dur. 20 anni.

— *Officina di arti grafiche:* « Pilade Rocco e C. » in Milano. Cap. L. 100,000 — dur. 10 anni.

— *Assicurazioni sulla vita:* « Cassa Generale Italiana » in Milano. Capitale illimitato in azioni di lire 25 — durata 99 anni.

La Società « Giovanni Gilardini », con sede a Torino, ha elevato il cap. a L. 3,060,000 con 13 carature di L. 25,000 l'una. Le carature saranno così 120.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Sonata patetica di Giuseppe Vannicola. — Libreria editrice nazionale - Milano.

Il Panzacchi tentò recentemente di esprimere con squisite novelle le impressioni ispirate dall'esecuzione dei maggiori capolavori musicali della scuola classica tedesca; il Peladan ha riprodotto la stessa impressione con versi che ai suoi ammiratori son sembrati meravigliosi.

Ora — e forse non è il primo — il Vannicola interpreta con un piccolo romanzo la sonata di Beethöven che al Fetis parve una delle maggiori armonie di congiunzione fra letteratura e musica. L'autore — così noto come musicista d'interpretazione intima e perfetta — considera lo spazio romantico, come diviso in tre tempi: nel primo l'amore sensuale; nel secondo l'amore artistico, seguito da un intermezzo di amore mistico sollevato quasi al divino; nel terzo l'amore appassionato, erotico ed eroico insieme.

Così il tema del romanzo è una confessione, nella quale un giovane ardente pieno d'esaltazioni, rivela gli stati del suo cuore avido di commozioni e della sua mente avida di felicità. Naturalmente la commozione non lo soddisfa mai e la felicità gli sfugge appena sta per raggiungerla.

E quando, disilluso della vita, del cielo e degli uomini, ama una donna delicata, fragile fiore nordico, trova anche allora, per l'infelicità di lei, tolta a sè ogni speranza e crede intravedere l'oblio al male nel suicidio.

Se il tema non è dei più nuovi, originale invece vi è la forma, forse fin troppo originale. Il Vannicola, che pure non ignora le giuste leggi dello stile e della sintassi, ha una curiosa compiacenza nell'abusare di figure retoriche di ogni maniera, sì che lo stile diventa una fioritura di quelle che i retori ed i grammatici chiamano *licenze*, ma che per certi scrittori moderni sembrano il *non plus ultra* dell'enorme per conseguire il bello ed esprimere il vero.

Però talvolta egli va troppo oltre e ci sembra che la smania del nuovo lo tragga all'irragionevole ed allo strambo.

Tali i difetti: ma dall'insieme si comprende che questo esordiente è uno scrittore d'ingegno e più riuscirà a farsi leggere con piacere, quanto più a sua volta lascerà, per la lettura calma dei nostri buoni maestri, le volate chimeriche della giovane scuola.

Pietro Ceretti, saggio critico di Vittore Alemanni — U. Hoepli, editore - Milano.

La più curiosa figura di filosofo d'Italia del secolo scorso. Scrisse romanzi bellissimi, versi maravigliosi, drammi perfetti, dissertazioni filosofiche degne di Hegel e di Rosmini, e visse sempre ignorato quasi inorridito di stampare, rifuggente selvaggiamente ai contemporanei ed affidando il suo nome ai posteri. Ora che egli è morto da alcuni decenni la sua nominanza cresce ogni giorno: per opera della famiglia e dei suoi ammiratori i suoi scritti di vario genere, in prosa e in musica si pubblicano; ed è meraviglioso ricercare come e perchè abbia voluto l'oscurità quest'uomo degno della gloria, in un secolo in cui la gloria ha arriso così facilmente a tanti ciarlatani della poesia e della filosofia.

Per comprendere quindi l'opera sua ed i suoi trattati teoretici era necessario conoscerne l'anima ed a ciò ha rivolto il suo studio il prof. Alemanni, con grande diligenza d'analisi e con amore di scolare — diciamo così — tardivo. Il libro è riassunto e commento insieme, da cui, la figura del Ceretti emerge limpida e chiara, come esatte sono le sue dottrine, classici i suoi versi e di sapore volteriano i suoi romanzi.

Un omaggio postumo insomma che non può sfuggire a chi studia, ed a chi vede, con giusta soddisfazione accrescersi l'Olimpo delle varie nostre glorie nazionali.

Pagine allegre di *Jarro* (G. Piccini) Firenze, Bemporad e figlio, editori.

Un libro che giunge alla quarta edizione, non ha bisogno nemmeno di annunzio. Quando poi l'autore è il Piccini, allora l'annunzio raggiunge la vetta della inutilità.

Queste pagine allegre sono di quelle che non si riassumono: vi si parla di tutto, sicchè nelle medesime pagine Fregoli va a braccetto con un beccamorto, Skakespeare sta in ammirazione di un elefante letterato. Si passa da una dissertazione sul ballo ad una conferenza sul duello, dai bacilli ai giornalisti, da una proposta per migliorare i cavalli alla istituzio e di un nuovo Ministero.

E fermiamoci qui, poichè tanto basta per dire che il libro di *Jarro* è uno dei più piacevoli fra quanti se ne possono portare, o ai bagni o in villeggiatura, di cui la lettura si può interrompere quando si vuole, per ripigliarla quando ci pare. Nè sono molti i libri che a questi lumi di luna meritano tali considerazioni!

I Ciompi, dramma storico in 4 atti di Valentino Soldani ed. Roux e Viarengo.

Del valore di questo dramma disse a suo tempo il nostro *Vice-Ivan* quando fu rappresentato al Drammatico Nazionale. Ora *i Ciompi* si presentano in nitida veste della Casa Roux e Viarengo e nel leggerli vi si ritrovano, è vero, le buone qualità e i difetti del giovane e valoroso Soldani, ma anche giova ad apprezzarli di più.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Salsomaggiore, 2 (*Mus*). Ecco i nomi degli ultimi arrivati: sig.re Brachelon-Vaccari, Hermann, Vaid ni, Fourquet, avv. De Rossi e famiglia, coniugi Marconi-sini, signori Campagni, De Veroli, Arati, Servilla, Castello, Marenzino, Rosellino, Valiati, Patena, contessa La Tour, signorine Bars. Bertolucci, Pages, Agostini, avv. Petaletta, marchesa Campanari, avv. Cassuto, sig. Cabeit, sig. Savelio, contessa Rasponi-Spalletti.

Nella prossima settimana avremo qui un gran concorso ippico, ove figureranno i più chiari *sportmans* di Milano e provincia. Fra i doni sono specialmente ammirate due coppe, offerte dalla colonia bagnante. Si Si spera che anche le LL. MM. incoraggino di un loro presente questa gara, che riesce ogni anno più importante. Ieri sera ha al *Ferraccio* debuttato trionfalmente la Compagnia Soarez.

Torino, 3 ore 17.45. — (*Ermon*). Nel pomeriggio i vice-commissari avvocati Tarantola e Intaglietta hanno arrestato nelle loro abitazioni i banchieri fratelli Cassinis, del cui fallimento vi telegrafai ieri. Dopo un breve interrogatorio nel gabinetto del questore, gli arrestati sono stati tradotti alle carceri. Sono abbattutissimi.

Napoli, 3, ore 12 — Iersera nell'Albergo Bellevue mons. Giuseppe Fossano da Treviso chiese l'ascensore per discendere dal terzo piano. Altrettanto chiesero due signorine alloggiate nel quarto. Quando l'ascensore passò, salendo, dinanzi al monsignore, questi fece per entrarvi, ma ne fu schiacciato contro la volta del pianerottolo. Il cadavere fu tolto dai pompieri.

Bari, 3, ore 16.45 — In Ruvo di Puglia, causa la lotta elettorale, certo De Astis, del partito De Venuto, fu aggredito e malmenato dai partigiani del partito di Jatta.

Oggi Angelo Paparella, contadino, appartenente al partito De Venuto, ha sparato colpi di rivoltella contro elettori di Jatta. E' stato disarmato e arrestato dai carabinieri.

Napoli, 3, ore 18 (per telefono). — Stamane l'avv. Ramo, ab. nell'Arena della Sanità, s'è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Fu consigliere ed assessore durante l'amministrazione Summonte. Dopo la morte della moglie era stato còlto da mania suicida.

— Presso Secondigliano tale Vincenzo Castiglioni, capraio, ha ucciso a colpi di pietra nel capo un ragazzo di nome Alfonso Di Domenico. E' stato arrestato.

— Oggi si è riunita l'assemblea generale della Dante Alighieri che discusse le linee generali del programma del prossimo Congresso.

Bologna, 3, ore 22. — Due grosse squadre di operaie della Lega e krumire si sono incontrate presso il paese e sono venute alle mani.

Tre krumire riportarono contusioni.

I carabinieri arrestarono tre donne e un operaio e ne stanno inseguendo altri.

Torino, 3, ore 22,30. — Il *crak* Cassinis ammonterebbe a 15 milioni.

Si dice che maggiori diadette si siano verificate nel Sud Africa dove il banco aveva investito forti capitali e nella campagna aerica del 1903 ove perdette circa un milione.

Il procuratore del Re, secondo le norme di diritto internazionale, ha telegrafato immediatamente ai ministri di G. G. e Esteri per l'arresto di Giacinto Cassinis vice console inglese a Torino.

Il giudice nominerà una persona di fiducia che prenderà in consegna la cancelleria e l'archivio del Consolato.

(Senza entrar nel merito notiamo soltanto che l'arresto, avvenuto immediatamente dopo la dichiarazione del fallimento, significa che sono mancati depositi dalla cassa. *N. d. R.*)

Una dimostrazione al dep. Girardi.

Napoli, 3, ore 18 (per telefono) — Napoli, grata verso l'on. Girardi, gli ha espresso oggi, al suo ritorno da Roma, i sentimenti di riconoscenza con una dimostrazione indimenticabile.

Sul piazzale esterno della ferrovia erano schierate le Associazioni d'ogni partito con le bandiere e con musiche. L'on. Girardi è stato accolto con applausi entusiastici, mentre le Autorità l'ossequiavano e si congratulavano con lui.

Si notavano varie notabilità, molti colleghi, consiglieri provinciali e comunali, nonchè vari uomini parlamentari.

Formatosi il corteo, questo ha percorso il Rettifilo, ha traversato la piazza del Municipio ed è andato alla piazza del Plebiscito, ov'è il palazzo dell'Amministrazione provinciale.

La folla lungo il percorso ha applaudito con calore l'on. Girardi.

A questo nelle sale della Deputazione provinciale sono state offerte una medaglia d'oro ed una pergamena, mentre Gargiulo, pres. della Deputazione, lo salutava e lo ringraziava in nome della città.

L'on. Girardi ha ringraziato, visibilmente commosso. Ha soggiunto di sentirsi felice di aver potuto compiere il suo dovere, ha ricordato l'opera generosa del Governo in favore di Napoli ed espresso la fiducia che i cittadini sapranno compiere degnamente l'opera iniziata con sì buono auspicio.

Poi il corteo l'ha accompagnato a casa.

I muri delle case, specialmente nella sezione di Montecalvario, sono tappezzati di manifesti e di striscie multicolori inneggianti all'on. Girardi.

Molte case sono imbandierate.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Ravenna, 2 — Mille braccianti addetti ai lavori dei fiumi uniti presso Porto Corsini hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi.

In memoria della spedizione di Sapri.

(S) **Sala Consilina**, 3. — Ieri sera giunsero per proseguire per Sanza i deputati Camera, De Marinis e Spirito, l'avv. Cavaliero, sindaco di Salerno, il cav. Conti, in rappresentanza della Deputazione provinciale, la delegazione del Consiglio comunale di Salerno, il signor Pisacane, i Comitati di Taormina, di Salerno e di altri Comuni, numerose rappresentanze di Associazioni e molte notabilità, accolti festosamente dalla cittadinanza.

Il Municipio offrì loro un banchetto, durante il quale pronunziarono brindisi il sindaco ed i deputati De Marinis e Camera, inneggiando alla gloriosa memoria di Pisacane, martire e precursore di Garibaldi.

Le autorità, le notabilità e le rappresentanze, seguite da bande musicali, traversati alcuni paesi festanti, tra le acclamazioni della popolazione, sono giunte a Sanza, ricevute dal sindaco e dalle autorità.

Il Municipio ha offerto una colazione alle autorità ed alle rappresentanze.

Indi un imponente corteo è andato ad inaugurare il cippo in memoria di Pisacane e degli altri eroi di Sapri.

Dinanzi al cippo sono state lette numerosissime adesioni, pervenute da ogni parte d'Italia, ed un telegramma di Adriano Lemmi, il quale ricorda l'ultimo bacio dato a Pisacane prima di salpare per Genova ed evoca le più sublimi idealità della patria e dell'umanità.

Hanno parlato poi il dep. Camera ed il dep. De Marinis.

De Marinis ha rifatto, correggendola, la storia della spedizione di Pisacane, indicando circostanze storiche, le quali fanno crescere l'ammirazione per l'eroismo di Pisacane, ma spiegano l'insuccesso della spedizione imposta da Mazzini, insuccesso preveduto dallo stesso Pisacane dopo un colloquio col Comitato di Napoli, da Fabrizi, da Fanelli e dall'Albini.

Ha parlato di Pisacane come scrittore originale di arte militare e di cose filosofiche e sociali, dimostrandolo rappresentante in Italia di quel periodo del socialismo in Europa, che trovò la massima espressione nel manifesto dei Comunisti di Marx e di Engels, i quali dopo furono gli stessi iniziatori della trasformazione di quell'indirizzo socialistico.

L'oratore ha dimostrato la necessità e la logica dei metodi pacifici e legali, lo spirito nuovo dei tempi ed i nuovi programmi di fronte alle solenni finalità della vita e pel bene e la grandezza della patria.

La spedizione di Sapri precorse quella dei Mille. L'idea di un'invasione rivoluzionaria nel Regno Borbonico fu tradotta prima in azione e in martirio dai fratelli Bandiera; poi fu coltivata da Garibaldi durante la breve epopea della Repubblica Romana. Ma egli non potè attuarla dovendo provvedere alla difesa di Roma. L'attuò Pisacane il 25 giugno del 1857 dopo il tentativo di rivoluzione in Sicilia diretto da Bentivegna e l'attentato di Agesilao Milano contro Ferdinando II.

La spedizione cominciò sotto cattivi auspicii. Pisacane, imbarcatosi sul *Cagliari* con Nicotera, Fuschini, Falcone d'Acri ed altri 21, non riuscì a trovare una barca recante Rosolino Pilo ed un carico d'armi. S'impadronirono però del vapore, delle armi che esso portava e fecero rotta per Napoli.

A Genova fallì il tentativo di Mazzini d'impadronirsi della fregata *Carlo Alberto* e di raggiungere Pisacane con un grosso carico d'armi. Così la spedizione si trovò abbandonata. Approdato a Ponza, Pisacane s'impadronì del forte e liberò 300 prigionieri che lo seguirono sul *Cagliari*. A Sapri la spedizione si trovò contro la popolazione, ostile per le notizie da Napoli che indicavano gl'insorti quali briganti. Il 5 luglio fu assalita dalle truppe borboniche e da orde di contadini inferociti. Dopo eroica resistenza, gl'insorti furono disfatti e in gran parte uccisi. Pisacane e Falcone s'uccisero con le rivoltelle e i loro cadaveri furono straziati dai vincitori.

Pisacane era nato in Napoli il 22 agosto 1818 da famiglia ducale e dalla Nunziatella era uscito sottotenente del genio. Ammesso dal Governo francese nella legione straniera, partecipò alla campagna d'Africa; tornato in patria nel 1848, partecipò a quella del Tirolo col grado di capitano e il 29 giugno rimase ferito. Fu uomo non solo d'azione, ma anche di pensiero. Fra le opere di lui vanno ricordate: « Guerra combattuta in Italia nel 1848-1849 » e « Come ordinare la Nazione Armata » monografia pregevolissima.

Drammi di terra e di mare

(S) **Bordeaux**, 3. — L'automobile in cui trovavasi il noto *chauffeur* Beconnais ed il suo macchinista Bernard, partiti ieri da Bordeaux per Bayonne nelle Landes, urtò contro un albero e di rimbalzo andò a fracassarsi completamente contro un altro albero. Beconnais e Bernard rimasero morti sul colpo.

I cadaveri sono stati trasportati alla Bouere.

La pesta nei Transvaal.

Johannesburg, 3 — Finora 147 casi di peste bubbonica, di cui 27 fra i bianchi. Si ebbero 96 decessi, di cui 20 fra i bianchi.

Bagni e Villeggiature.

Falconara Marittima, 3. — (*Naticchia*). Stamane, andando alla industriale Jesi, ho ammirate lungo la splendida riviera di Falconara moltissime signore.

Già una vera miriade di bagnanti ha invaso la spiaggia libera e preferita della bella borgata. I casotti e le tende sono innumerevoli.

La gente è venuta da ogni parte d'Italia e più particolarmente da Roma, Jesi, Chiaravalle, Perugia, Terni, Bologna, Milano, Firenze, ecc. I signori marchese Adolfo Mereghi, Momo, Antici-Mattei, il conte Carotti, Bourbon Del Monte, il dottore Olivastri ed altri fanno bella corona alle signore e signorine della colonia.

Per rendere più attraente il soggiorno si sta organizzando un Comitato per le feste balneari, come concerti, balli e divertimenti in mare, colla indispensabile Cuccagna, di cui è gran sostenitore il march. Mereghi.

Per la chiusura della Camera, sono attesi moltissimi ospiti in tutte le stazioni adriatiche, specialmente a San Benedetto del Tronto, a Castellammare, a Rimini, e più ancora a Senigallia per la Esposizione e per la promessa dell'*Iris* di Mascagni.

Mercati italiani ed esteri

Zuccheri.

Prezzi fermi tanto nei raffinati che nei greggi, con domanda attivissima nei raffinati.

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per fine luglio da fr. oro 124 — a 124.50, per consegna agosto-settembre da 125 a 125.50, da ottobre a dicembre da 126 a 126.50; da gennaio a giugno 1905 da 127 a 127.50; greggi base n. 1, consegna anno corrente, da 114 — a 115. id. da gennaio a giugno 1905, da 115 a 115.50, n. 2 da 110 a 110.50, n. 3 106 il quint. sul vagone in raffineria a Sampierdarena.

Avana chiari (imitazione) da 118.50 a 119; cristallini barbabietola da 117 a 118; Macfier ing. n. 1, a 116 il quint. al vagone.

Vini.

Con vendita limitata al consumo locale a prezzi fermi ed invariati stante il poco deposito.

A Genova: Scoglietti L. 30 a 32, Riposto 20 a 25, Gallipoli 28 a 32, Barletta 30 a 34, Santa Eufemia 32 a 33, S. Maura (estero) 19 a 20 l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte e dal bordo.

Olio d'oliva.

La settimana trascorse con discreta attività d'affari per l'esportazione, nelle qualità mangiabili e 1|2 fine.

Sempre scarse le qualità extra e sopraffine.

Prezzi stazionari.

Cotoni

Una perfetta tranquillità fu la caratteristica dei mercati regolatori durante la scorsa settimana; le oscillazioni in alto e in basso furono bensì numerose, ma però di poca importanza.

In generale le notizie sul nuovo raccolto continuano favorevoli, ma tutto dipenderà naturalmente dalla continuazione del tempo propizio e dagli eventuali danni che potranno arrecare gli insetti parassiti della pianta.

Chiudesi a prezzi ribassati di circa 3|16 dalla settimana precedente e cioè:

	Uplands	Orleans Texas
Good Middling	6 3|16	6 7|32
Fully Middling	6 1|8	6 1|8
Middling	6 1|16	6 1|16

Imbarco luglio.

Arrivi nel nostro porto dal 1° settembre 1903 bal. 461.130

Pari epoca anno precedente » 464,580

Differenza in meno bal. 3.441

Carbon fossile

Gli arrivi in questa settimana furono numerosi, in rapporto alle spedizioni all'interno dondo la richiesta è alquanto più attiva che negli scorsi giorni. Ben quotate le migliori qualità di Cardiff piuttosto scarse. Il deposito è stazionario.

Newcastle da gaz da L. 20 a 20.50 — West Leversons, Wasuington, Hebburn da 19 75 a 20 — Newcastle da vapore da 23 a 24 — Best Hamilton Ell da 21 a 21.75 — Splint da 21 a 21.50.

Cardiff primissime qualità da 28.75 a 29 — Cardiff buone qualità da 28.25 a 28.75 — Newport primissime qualità da 26 a 26 50 — Cumberland da 23 a 24 — Antracite minuta da 13 a 13 50, pisello da 29.50 a 30 — Terra refratt. ing. da 40 a 45 la tonn. sul vagone. Mattoni refratt. ing. E M. da 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Prodotti chimici

La settimana è trascorsa con pochissima richiesta nei diversi generi, compreso il solfato di rame causa la buona condizione generale della vite. Per la prossima campagna si fecero parecchi nuovi contratti fra le lire 48 a 40 cif.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 12 —. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 12.50 Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 73.—, Solfato di rame prima qual. 51.—, di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 85,50 Minio rosso L B e C 37,50. Prussiato di potassa giallo —, Bicromato di potassa 73,— id. di soda 56.—.

Soda caustica bianca 60|62 L. 22,25, id. 70|72 24.75,— id. 76-77. 26,60. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15.50. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,75 id. 75 gradi 9,50. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 19,50. Borace raffinato in pezzi 33.50, in polvere 35.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35—. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda 103. —

Magnesia calcinata Pattinson in flecons una libbra 1,25 in latte una libbra 1.10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Alterazioni anatomo-patologiche della gotta

La gotta sarebbe una malattia costituzionale, spesso acquisita, ma d'ordinario dipendente da una ereditata speciale conformazione degli organi o tessuti.

Il più delle volte sopravviene senza causa esterna apprezzabile (gotta ereditaria per es.) ma spesso si sviluppa sopra una predisposizione organica, in seguito a reumatismo, a traumi, ad abuso di cibi azotati, di latticinii, formaggi, alcoolici; od in dipendenza di gravi patemi d'animo, di sifilide, soppressione di abituali sudori o di altre perdite (memstruazioni, emorroidi ecc.) ed anche si manifesta talvolta per mancanza di esercizio muscolare, o sotto l'influsso di altre svariate circostanze morbigene.

Di solito si osserva tra i 25 ed i 40 anni; è più comune negli uomini, anzi che nelle donne, perchè queste sono più sobrie ed hanno, nella menstruazione, un efficacissimo emuntorio organico.

Le alterazioni anatomiche, che son causa della gotta, risiedono principalmente nelle articolazioni e consistono essenzialmente in depositi di urato sodico, simili a creta, od a smalto, a gesso, od arene.

Le infiltrazioni od incrostazioni che avvengono nei tessuti articolari danno luogo ad accessi acuti dolorifici, producendo forte iperemia ed edema degli elementi connettivali e dei tessuti periarticolari.

Quando gli accessi si ripetono a lungo, si ha scollamento, usura e distruzioni delle cartilagini articolari, quindi carie delle epifisi, con lussazioni, anchilosi e neoformazioni infiammatorie.

Molte volte, all'intorno dei depositi, si forma un rammollimento con flogosi, per il quale si formano poi cavità piene di urati e di pus, che fluiscono per aprirsi all'esterno.

A causa delle suddette alterazioni, le articolazioni sono più o meno deformate ed i movimenti relativi sono molto limitati e qualche volta addirittura impossibili.

Oltrechè nelle articolazioni del piede, della mano, del ginocchio, del gomito, delle clavicole, ecc., i depositi uratici possono trovarsi anche negli organi interni, specie nei reni e nei vasi.

Una delle più urgenti indicazioni curative della gotta è, quindi, per quanto abbiamo detto, la sollecita rimozione dei depositi uratici delle articolazioni e tessuti circostanti.

Nessun rimedio, meglio dell'*Antàgra-Bisleri*, riesce a soddisfare a questa indicazione.

Sotto l'uso dell'*Antàgra* i nostri gottosi hanno visto crescere le quantità delle loro orine, ricche di urati provenienti dai disciolti depositi, ed al tempo stesso hanno veduto ritornare le loro articolazioni alla forma ed al volume originariamente normali; hanno altresì riacquistato la libertà dei movimenti, che erano prima inceppati od impossibili.

Nessun rimedio magistrale, nessuno dei tanto decantati specifici antigottosi ha mai dato i magnifici risultati, che già si sono ottenuti con l'*Antàgra-Bisleri*.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alla Comédie Française si è celebrato il centenario della nascita di Giorgio Sand, recitando « Claudie » in 3 atti in prosa della famosa scrittrice e alcune poesie di Monnet-Sully, Victor Hugo, Indith Gautier, Dupont.

— Il « Salvataggio » è il titolo d'una nuova commedia letta ieri a Micheau, direttore delle Nouveautés. Autore ne è il sig. Miguel Zamacois.

Arte. — Sono state vendute all'asta in questi giorni a Londra tutti gli oggetti mobili facenti parte della successione del Duca di Cambridge:

Un quadro di Gainsborough rappresentante Maria Walpole, contessa Waldegrave, duchessa di Gloucester, è stato aggiudicato per 12,100 ghinee (un po' più di 300,000 franchi).

Questo è il prezzo più alto mai pagato per un quadro in Inghilterra.

Finora il *record* apparteneva a un ritratto di Raynolds, che fu venduto, alcuni anni or sono, per 11,000 ghinee (277,000 franchi).

Ma una lotta ancora più aspra vi è stata per le tabacchiere del defunto Duca, di cui una esistente dall'epoca di Luigi XV è stata aggiudicata per il prezzo di 46,000 franchi ed oltre questa dell'epoca di Luigi XV e di Luigi XVI hanno trovato competitori pei 37,000, 17,000, 12,000 e 11,000 franchi.

— Pure a Londra si trova ora in vendita il famoso ritratto di Beniamino Franklin altra opera di Gainsborough.

Necrologio. — E' morto a 45 anni l'autore drammatico e critico d'arte Virgilio Josz.

Innamorato appassionatamente dell'arte del XVIII secolo, egli aveva cominciato a pubblicare nel « Mercure de France » una serie di studi sottili e delicati sui pittori francesi di quell'epoca: a due volumi su Fragonard e Watteau stavano per seguire uno su Chardin e uno sui « Maitres de demi-figures ».

Come autore drammatico Virgilio Josz aveva dato in collaborazione con Luigi Dumur: all'Odéon « Don Giovanni di Fiandra »; al Nouveau Theatre « Rembrandt », al teatro Sarah Bernhardt « Le Maquignon » e al teatro Molière di Bruxelles una commedia in tre atti: « Ma Bergère ».

— A Bordeaux, a 91 anni, è morto il poeta Ippolito Minier, che dal 1854 era membro dell'Accademia in quella città, di cui era stato tre volte presidente.

Ippolito Minier era autore di molte opere in prosa e in versi, di commedie e di libretti di opere comiche.

Aveva scritto in collaborazione con Giulio Delpit uno « Studio sul teatro di Bordeaux.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 4 luglio 1904 — S. Ulderico

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 11.29 s. — Tramonta alle 10.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 3 luglio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.4	1|4 coper.	Nizza	21.7	sereno
Amburgo	14.2	1|4 coper.	Zurigo	15.6	1|2 coper.
Vienna	18.8	3|4 coper.	Costantin.li	—	
Madrid	—		Malta	24.9	sereno
Parigi	17.0	sereno	Atene	26.4	sereno

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.6	sereno	calmo	26.6	20.9
Torino	21.2	sereno	—	25.5	19.2
Milano	22.4	1|4 coperto	—	33.2	20.0
Venezia	23.8	nebbioso	calmo	29.9	22.3
Bologna	23.9	sereno	—	29.2	22.6
Ravenna	22.3	sereno	—	27.2	15.0
Ancona	27.0	sereno	calmo	27.4	22.4
Firenze	21.8	sereno	—	32.3	18.2
Roma	21.0	sereno	—	30.6	18.9
Bari	25.0	sereno	calmo	26.2	17.7
Napoli	23.6	sereno	calmo	29.7	21.7
Caggiano	21.0	sereno	—	24.4	17.6
Tiriolo	17.0	3|4 coperto	—	18.9	13.0
Palermo	24.4	sereno	mosso	28.4	17.5
Messina	24.0	sereno	calmo	27.8	21.6
Cagliari	21.5	sereno	mosso	33.0	16.0

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno o poco nuvoloso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centigr. ***massima 30.6 minima 18.9.*** Umidità relativa 50 assoluta 15.34. Vento a mezzodì S W. Stato del cielo q. sereno.

Enigma.

Non son uomo, nè donna, nè strumento,
Eppure so formar le voci umane:
E se le voci dei metalli io sento,
Ripeto ancora il suon delle campane.
Non ho bocca, nè corpo, eppur son io
Che parlo, or che dirai del fatto mio?

Spiegazione del Passatempo precedente:

RE-GOLA

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il ten. gen. Bigotti, col quale si è trattenuto a lungo intorno alle questioni urgenti della navigazione italiana ed estera, nelle quali il generale Bigotti è una delle migliori nostre competenze.

La partenza del Re. — Ieri alle ore 17 S. M. il Re partì per Racconigi.

Era accompagnato dai generali Brusati, Ponzio Vaglia e Di Maio, dall'ammiraglio De Orestis, dal conte Gianotti e dal duca di Fragnito, mastro di cerimonie.

Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo i Ministri Pedotti, Mirabello, Tedesco, Rava, Stelluti-Scala, i Sottosegretari Spingardi, Aubry, Pozzi, De Libero, l'on. Finali pel Senato, l'on. Biancheri per la Camera, il Prefetto, il Questore, il comm. Palomba pel Sindaco, i generali Mazza, S. Marzano e Pennacchio.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette l'Associazione di San Gioacchino.

Nei suoi privati appartamenti accolse prima il Consiglio direttivo che gli fu presentato dal presidente onorario conte Caterini, dal presidente effettivo cav. Odoardo Tabanelli. Sceso quindi con la nobile Corte nel cortile di San Damaso trovò ivi schierati i soci dell'Associazione, il cui concerto all'arrivo del Pontefice, diretto dal maestro Buzzi, eseguì l'Inno Pontificio.

Assisosi il Papa sul trono situato sotto l'orologio, vennero cantati due cori: « Inneggiamo al Signore risorto » del Mascagni, detta splendidamente dalla sig.a Varucca e dalla sig.na Ridolfi, e la « Preghiera della sera » dal tenore Leopoldo Signoretti.

Erano presenti l'assistente ecclesiastico monsignor Casani e il segretario cav. Cortis.

Venne poi letto un indirizzo di devozione, al quale rispose il Papa, ricordando quello che racconta il Vangelo.

— Il Papa, nella seconda loggia di Raffaello, ricevette il comandante, il cappellano e gli ufficiali dei gendarmi pontifici, che gli indicarono la mostra degli strumenti per il nuovo concerto della Gendarmeria, favoriti dal sig. Camillo Sambruna di Milano. Il Santo Padre si fermò ad osservare i singoli strumenti, mentre una parte degli addetti al concerto eseguiva l'Inno Pontificio.

Il Papa, accompagnato dal cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, e dai monsignori Bisleti, maestro di camera, Zichy, Pescini, Sanfermo ed altri, fece baciare la mano a tutti, compreso il maestro del concerto sig. Crisanti, ed ebbe graziose parole per il fornitore sig. Sambruna.

Scesi poi i gendarmi nel Cortile di S. Damaso, suonarono scelte melodie. Dopodichè vennero eseguite alcune fotografie dal sig. Felici.

— In seguito alle dimissioni presentate dal tenente colonnello Imoberdorf cav. Giovanni Battista si ebbero le seguenti promozioni:

Carlo Pfyffer d'Altishofen, a tenente colonnello;
Imsand cav. Giuseppe a maggiore;
Imsand cav. Giov. Batta a capitano quartiermastro;
Meyer Franz a giudice;
Meyer Max ad esente; quest'ultimo con recente nomina ammesso nella Guardia Svizzera.

— Da qualche giorno venne sgombrata la sala degli scrittori della Biblioteca Vaticana allo scopo di procedere sollecitamente al rifacimento del tetto e dei soffitti che furono danneggiati nel noto incendio avvenuto nello scorso inverno. In questa occasione si procederà naturalmente anche ad altri piccoli restauri nei locali annessi e specialmente all'applicazione di alcuni provvedimenti di precauzione per i pericoli di incendio.

— Il P. Gregorio Gerrer, benedettino americano del monastero del S. Cuore in Okisoma S. U. (Congregazione Sublacense), che da circa quattro anni si trova in Italia per completare i suoi studi da pittore, volle dar saggio del profitto ricavato con un lavoro degno di un artista benedettino, e compreso della più alta venerazione, di affetto filiale verso Pio P. protettore dell'ordine, volle ritrarne su tela la venerata effigie.

Il giovane pittore lavorò con amore attorno al soggetto: lo stesso S. Padre si degnò di *posare* ben due volte e non per breve ora.

— Nel pomeriggio, il Papa, accompagnato dalla sua anticamera, si recò nella sala Clementina, ove ricevette la presidenza, il consiglio e il patronato della società cattolica di mutuo soccorso S. Gioacchino.

Il Papa ebbe parole di elogio per la società di cui rammento con piacere l'iniziativa presa e condotta a termine, dell'erezione del monumento a Leone XIII al Laterano, per sottoscrizione operaia mondiale.

Il card. vicario all'ospedale militare al Celio. — Ieri, alle 18.15, il cardinal vicario Respighi, compì, a nome del Papa, la sacra visita apostolica, ripristinata da Pio X, nella cappella delle suore di Carità, esistente nell'ospedale militare al Celio e adibita al servizio divino.

Nell'atrio dell'ospedale, il cardinale che vestiva di rosso con il *rocchetto* in segno di giurisdizione, venne ricevuto dal gen. Landolfi, ispettore gen. di Sanità dell'esercito; dal ten. col. medico De Furia, direttore dell'Ospedale, dal colonnello medico Bianchi, capo dei servizi sanitari del Corpo di armata di Roma, e da tutto il Corpo sanitario militare.

Moltissima folla, che si era radunata sul piazziale, salutò rispettosamente il cardinale.

Il card. Respighi, che era accompagnato dai commissari della Sacra Visita arciv. mons. Nardi, padre Paolo della Pieve di Cotrone predicatore apostolico e dal cerimoniere pontificio mons. Carlo Respighi, fu ricevuto sulla soglia della cappella dal cappellano don Raffaele Acernesi e dalle suore della Carità.

Quando S. Eminenza, fece l'ingresso nella cappella, la scuola gregoriana, diretta dal m. monsignor Müller, cantò l'*Ecce sacerdos magnus.*

Il cardinale fatta la visita al Sacramento rivolse ai presenti una bellissima Omelia sul miracolo del Centurione incoraggiando i malati a sopportare le sofferenze con cristiana rassegnazione.

S. Em., indossati poscia il *pluviale* nero e la mitra bianca diede l'assoluzione pei militari defunti, mentre la Scuola gregoriana eseguiva il *Libera me Domine.*

Deposti quindi i paramenti neri e assunti quelli preziosi, il Cardinale compì, secondo il rito speciale, la cerimonia, e dopo il *Tantum ergo* impartì la benedizione con la S. Pisside.

La funzione si chiuse col mottetto *Jubilate Deo* eseguito in coro a 5 voci, musicato dal maestro Müller.

Quindi S. Em. fece la verifica della pietra sacra, dell'altare e degli altri oggetti appartenenti al culto.

Poi si recò a visitare il reparto dell'ospedale ove sono ricoverati i sottufficiali ed il reparto chirurgico.

Il Cardinale, accolto con squisita cordialità dagli ufficiali, si trattenne affabilmente con loro, chiedendo notizie dei diversi malati.

Alle 19.30 ossequiato dal gen. Landolfi, dai colonn. Bianchi e De Furia, dal personale sanitario, S. Em. Respighi lasciò l'ospedale.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica per discutere la questione del Manicomio.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Transazione coi signori frat. Stroni circa l'indennità della casa espropriatagli in via dei Coronari.

— Id. coi sig. Fabrizi Felice circa la indennità del fondo espropriatogli in via Nomentana.

— Proposte di alcune riforme al Regolamento edilizio.

— Manutenzione nel mese di maggio 1904 del macchinario ed accessori dello stabilimento di mattazione e Campo boario.

— Provvedimenti per l'insegnamento della ginnastica ai componenti il Corpo dei vigili.

— Indennità e rimborso spesa di vetture agli ispettori delle guardie municipali.

— Convenzione col duca Antonino Salviati per la concessione dell'uso dei locali di S. Onofrio sul Gianicolo per l'ospedale dei bambini poveri.

— Mozione dei consiglieri Piperno, Tolli e Giuliani per fare pratiche presso le autorità competenti affine di ottenere una sollecita revisione delle tabelle dei consiglieri della provincia di Roma in base ai risultati dell'ultimo censimento.

— Disposizione transitoria per modificazione all'art. 28 del nuovo regolamento delle guardie municipali.

— Relazione della Commissione per lo studio della questione tramviaria.

L'Ippodromo di via Flaminia — Il *Giornale d'Italia* si meraviglia delle nostre osservazioni a proposito dell'Ippodromo di via Flaminia e si domanda se non sia prudente, per chi non sia dotato di spirito profetico, fare le debite riserve, almeno sulla clausola della rinnovazione del contratto, perchè — dice lui — sarebbe da *pazzi* prendere impegni alla scadenza di 20 anni ed impegnare il patrimonio del pubblico da ora alle medesime condizioni di oggi.

Intanto sorvola sulla questione della corrisposta di affitto; ed è già qualche cosa.

Rimane dunque la seconda questione: la rinnovazione del contratto.

E sta bene. Soltanto noi avremmo desiderato di conoscere quale sia in merito lo spirito profetico del collega: perchè se, bene o male, si debbono prendere impegni oltre i 20 anni, bisogna pure profetizzare qualche cosa.

Ora il Consiglio comunale ha fatto semplicemente della critica; ma sa dirci il *Giornale d'Italia* a quali idee concrete sia poi venuto?

Perchè sta qui appunto la questione. Noi comprendiamo tutte le riserve perchè si riassumano in termini positivi. Quello che non comprendiamo sono le frasi che non concludono a nulla.

E comprendiamo anche meno che si debba discutere una questione di tanto interesse pubblico soltanto da un punto di vista: quello appunto che, nei termini in cui venne posta, non può davvero rappresentare un pubblico interesse.

Onoranze alla memoria del capitano Jonni. — Alle 8,30 di ieri mattina ebbe luogo nella sede del comando dei vigili in via Genova, l'inaugurazione del ricordo in bronzo al compianto capitano cav. Pietro Jonni, auspice la Società di M. S. fra i vigili di Roma.

Si tratta di un bassorilievo, egregia opera dello scultore Guastalla, che rappresenta le energiche sembianze del defunto capitano.

Una iscrizione eloquente nella sua semplicità reca:

« A Pietro Jonni - onore del Corpo dei vigili ».

Al disopra della lapide fu posta una bella corona di allloro con nastri bianchi inviata dalla Società di M. S. fra i vigili:

Uno squillo di tromba annunziò l'arrivo del sindaco di Roma, don Prospero Colonna, che ossequiato dal comandante cav. Fucci ed accompagnato dall'assessore Trompeo e dal cons. Caretti, andò a prender posto davanti alla targa.

Quivi il presidente della Società dei vigili, Oreste Riza, pronunziò un discorso.

Dopo aver ringraziato il sindaco per il suo intervento, ricordò brevemente i meriti personali del compianto capitano, ed offrì, a nome della Società da lui rappresen-

tola, il ricordo al sindaco affinchè egli, a sua volta, lo consegnasse ai vigili come omaggio alla memoria del loro amato compagno.

Prese quindi la parola don Prospero Colonna e le sue frasi riboccanti di affetto verso il defunto commossero tutto l'uditorio.

Ricordò il capitano Jonni come cittadino e come soldato, ne elogiò grandemente il coraggio e l'abnegazione, la sua vita spesa per il bene della cittadinanza e volse infine un affettuoso saluto a lui, che fu anima di quel corpo benemerito, a lui ch'egli amò come amico sincero e come compagno d'armi.

Le sue parole furono accolte da grandi applausi.

Seguivano il sig. Benfenati, rappresentante del Monitore di Napoli, organo dei vigili di quella città, ed il nipote del compianto Jonni, Oreste Cotogni, che ringraziò tutti, estremamente commosso, in nome della famiglia.

Con ciò la cerimonia ebbe termine ed il sindaco, dopo essersi intrattenuto a discorrere famigliarmente con gli ufficiali del Corpo e con parecchi vigili, e aver assistito ad alcuni esperimenti eseguiti con la scala girevole, la più alta d'Europa, ultimamente costruita, salutato rispettosamente da tutti, partì col suo automobile che l'attendeva all'uscita.

Alla mesta cerimonia presero parte anche le rappresentanze dei vigili di Frascati, Velletri, Marino, Civitavecchia.

Il Comizio anticongregazionista. — In uno dei tanti comizi tenuti per il riposo festivo, l'onorevole Lollini disse che il proletario aveva bisogno di un giorno della settimana, in cui, libero dalle cure del lavoro, potesse ascoltare la parola dei veri suoi amici. Decisamente il proletario romano preferisce alle riunioni dei teatri, quelle all'aria aperta, specie la domenica, quando c'è il sole, nelle osterie fuori porta, dove si beve il vino *delli castelli*.

Ma il comizio anticongregazionista tenuto ieri al teatrino Cossa, promosso dalla *Corda Fratres*, e che ebbe l'appoggio di tutte le associazioni popolari, riuscì una ben meschina riunione, quantunque nel medesimo locale si fossero prima adunati muratori per discutere un argomento per loro di sommo interesse e che furono pregati a rimanere per ingrossare un po' il numero.

Il segretario del Consolato romano della *Corda Fratres*, De Angelis, spiegò lo scopo della riunione ed invitò gli intervenuti ad eleggere il presidente del Comizio nella persona del prof. Sergi che accettò ringraziando.

L'on. Socci, in un lungo e per compenso noioso discorso, espose tutti i mali che sarebbero derivati, secondo lui, alla nostra Nazione se le Congregazioni religiose espulse dalla Francia fossero venute a stabilirsi in Italia. Accennò alle leggi contro le Congregazioni religiose, dolendosi che non siano dal Governo applicate.

Il prof. Sergi diede quindi la parola a Podrecca. Da ogni parte si cominciò a gridare: evviva *l'Asino!*

Il fervente socialista Podrecca riassunse, e quel che è peggio senza parsimonia, i suoi articoli antireligiosi, pubblicati dal giornaletto settimanale *l'Asino*, infiorando il suo discorso dei soliti luoghi comuni. Negò che il cristianesimo abbia giovato all'arte e confrontando la basilica di San Pietro, che chiamò lo sforzo artistico di molti anni e di molte persone, con Castel Sant'Angelo, l'opera di un solo imperatore, disse che la mole Adriana valeva cinquecento basiliche vaticane: si scagliò anche contro i proprietari che si erano rifiutati di concedere un teatro più grande per il solenne Comizio.

Forse mortificato del numero esiguo degli intervenuti, sperava che in un teatro più grande sarebbero sembrati di più: come l'avaro che metteva le poche monete d'oro in un grande scrigno!

La stanchezza dell'uditorio consiglia però gli oratori a smetterla.

Il prof. Bandini ricordò che il 20 settembre vi sarà il Congresso del libero pensiero. L'anarchico Ceccarelli un po' seccato perchè al Comizio avevano aderito anche alcune associazioni monarchiche, osservò come i suoi compagni non avrebbero potuto associarsi a questa agitazione che col chiedere al Governo l'abolizione della legge sulle guarentigie.

Gli rispose l'anarchico Fabbri spiegandogli il perchè dell'adesione del partito anarchico.

Il Ceccarelli, soddisfatto, promise che farà la guerra alle monache, ai preti, ai frati ed ai Papi, ma ammonisce i monarchici che il giorno della morte dei Papi (peccato che ce n'è uno solo) comincierà l'agonia dei Re!!!

Per i monarchici voleva parlare certo Sperindio, ma visto che lui poteva sperare in Dio ed in una migliore occasione per far sentire la sua voce, finì per rinunziare alla parola e si votò il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Roma (200!!) riuniti in comizio, di fronte alla minaccia che per la salute d'Italia, per la causa della civiltà, rappresenta l'invasione delle Congregazioni religiose; di fronte alla quiescenza del Governo ed al novissimo indirizzo clericaleggiante della sua politica; di fronte al quietismo, all'ignavia o peggio alla prostituzione morale di certi uomini politici;

« plaudono all'opera iniziata dal Comitato dell'Associazioni cittadine; si dichiarono solidali con esse per l'azione di difesa sociale e promuovono una agitazione continua per l'emancipazione finale dall'asservimento religioso. »

E con ciò la patria è salva.

P. S. — Il presidente della sezione italiana della *Corda Fratres*, due giorni fa telegrafò da Torino al Consolato romano vietandogli di indire il Comizio, dovendo la Federazione trovarsi estranea a qualunque quistione di principio politico o religioso.

Una delle due: o il telegramma è giunto in ritardo, o quelli della *Corda* di Roma hanno un poco mollato.

I muratori. — Ieri mattina, alle 8, al Teatro Pietro Cossa, si riunirono i muratori per promuovere una nuova agitazione, allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulle cause dei disastri ed infortuni che avvengono in Roma nelle costruzioni murarie.

Alla riunione parteciparono circa un migliaio di persone.

Presiedette l'operaio Salvatori, che aprì il Comizio e spiegò i motivi dell'agitazione.

Parlarono quindi, più o meno brevemente, Colli, Tron ed altro.

Infine fu approvato ad unanimità un lunghissimo ordine del giorno, nel quale si fanno voti a che il Municipio e le autorità competenti vogliano usare una maggiore sorveglianza nelle costruzioni dei ponti, e specie sul numero delle traverse dei parapetti.

Il Comizio terminò alle 9.30.

La premiazione agli asili infantili. — Ieri, nella palestra del Ricreatorio Emanuele III, ebbe luogo la premiazione dei bambini degli asili infantili israelitici. Alle 18, il vasto locale era già gremito di eleganti signore.

Intervennero alla festa il sottosegretario di Stato, on. Pinchia, il comm. Ricci Gramitto per il prefetto, il cav. Palomba per il Municipio, i comm. Ravà, Cigliutti, Vanni, il cav. Sereni, presidente dell'Università israelitica, l'avv. Alberto Sonnino, il cav. Castiglione, rabbino maggiore, il cav. Campagna, presidente della Deputazione di carità, il cav. Coen, presidente della Società di fratellanza, le ispettrici signore Ravà, Sereni, Sonnino, Levi, Ottolenghi, Di Porto ecc.

Il comm. Ottolenghi, presidente degli asili, lesse uno splendido discorso, accolto da vivissimi applausi.

I bambini, con un grazioso programma poetico e musicale, trattennero gli invitati ed in ultimo furono distribuiti i premi.

La festa riuscì simpaticissima.

Per la Croce Rossa — L'on. duca L. Torlonia ci prega di pubblicare che presso la Sede del Sotto-Comitato regionale di Roma della Croce Rossa (via Gregoriana 5) si vende al prezzo di L. *una* l' « Inno della Croce Rossa, » musicato da Leoncavallo.

Nella pubblica sicurezza. — Dal « Bollettino » del Ministero dell'interno:

Sono stati gratificati il vice-Commissario dott. Francesco Carabona e il delegato Bellarmino Chiaravellotti; encomiati il delegato Adolfo Perilli e l'alunno Federico Pedace.

Il delegato Enrico Cimmaruta è stato trasferito da Magliano Sabina a Terlizzi; il delegato Biagio Ranalli da Rieti a Magliano Sabina e il delegato Elia Remigio Pont da Todi a Rieti.

I seguenti alunni da Roma sono stati destinati: Borgia-Vermigli dott. Pietro a Napoli; Leone Salvatore a Palermo; Alessandri Valentino a Firenze: Salvati Tito a Parma; Guarducci Giovanni a Novara; Tateo Paolo ad Alessandria; Crispo Pietro a Forlì, Li Voti Salvatore a Caltanissetta; De Giorgio Francesco a Verona.

Roseno Adolfo a Pesaro; Di Vito Domenico a Bologna; Menichini Riccardo a Milano; Di Guglielmo Michele a Vasto; Introna Salvatore a Venezia; Schiavo Lena Antonio a Catania; Diaz Francesco a Messina; Cappellani Ercole a Perugia; Capitolo Giov. Battista a Cento; Pedace Federico a Portoferraio; Bonadonna Francesco a Milano; Augugliaro Baldassarre a Savona; De Bartolo dott. Girolamo a Ferrara; Janelli Giuseppe a Messina; Luceri Arturo a Barletta; Sinatra Filippo a Treviso; Gianani Giovanni a Livorno; Calcara dott. Lorenzo a Palermo; Viola Angelo ad Iglesias; Coniti Vincenzo a Bovino; Ghè Adelberto ad Aosta; Riccardi Vincenzo a Catania; Mascio dott. Amedeo a Cesena.

Ricreatorio Vittorio Emanuele III — Ieri, alle 17.30, nei locali della Società Orto-Agricola ebbe luogo la festa di beneficenza a favore del Ricreatorio Vittorio Emanuele III.

Le autorità militari concorsero grandemente nella riuscita della festa col lancio di 150 colombi viaggiatori e con l'invio della Compagnia ciclista del 3° bersaglieri che eseguì mirabili evoluzioni. Ammirata l'accademia di lotta e riportò immenso successo il saltarello romanesco. La musica del 48° fanteria rallegrò la festa.

Università dei pescivendoli — *Crescit eundo*. Gli aggregati affluiscono ogni giorno più.

La riunione del 2 corr. fu più numerosa delle altre. Si discusse ed approvò il regolamento, riferentesi allo Statuto dell'aggregazione, già dinanzi approvato.

Come i già aggregati, anche i nuovi fecero premure pel ripristinamento del Banco di Pescheria, quale unico salvataggio dal presente incomportabile mercato del pesce. Avendo però la Università già inoltrata apposita istanza al Municipio, fu creata una Commissione, che conferirà col Sindaco sull'argomento.

Audace Club — Domani sera alle 21 avrà luogo al Restaurant Valiani il banchetto sociale con la distribuzione dei premi vinti dai soci nelle gare sportive indette dall'Associazione nell'anno scorso ed in questo corrente.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Prof. Puccioni. — *Oculista*. — Consultazioni ore 4-6 pom. Via Cavour 147 p. p. Telefono 4367.

Piccola Cronaca.

Per la morte del ten. di vasc. Coop — *Onorevole sig. Editore* — Siccome le notizie inserite nel pregiato Suo giornale riguardanti il mio amatissimo e compianto figlio Filiberto — ten. di vascello — non sarebbero in tutto esatte, fo appello alla Sua gentilezza, in omaggio alla memoria di quell'anima benedetta, perchè voglia rettificare la parte sostanziale di dette notizie.

La perdita irreparabile, che ha colpito me e la mia famiglia, va ascritta a mera disgrazia giacchè mio figlio Filiberto si disponeva a fermare la persiana di una finestra il cui davanzale è basso.

Per il suo animo squisitamente gentile, per l'affetto che portava a noi tutti, per la nessuna traccia di scritto da lui lasciata, per il fatto che nei 30 giorni dacchè era a casa mai il minimo indizio si è avuto in famiglia che accennasse ad un passo così disperato, è da escludersi affatto la premeditazione di por fine ai suoi giorni, per quanto le sue condizioni nervose non fossero completamente normali.

Gradisca, sig. Editore, i miei ossequi e ringraziamenti anticipati.

Roma, 3 luglio 1904.

Suo: *Gior. Coop.*

Noi non possiamo che deplorare la perdita di un giovane e valente ufficiale e inviare una parola di conforto all'addolorata famiglia del generale Coop.

Il suicidio di due amanti. — Verso le 8.30 di ieri, il barbiere Campano Alessandro, d'a. 19, da Odessano, ab. in V. Monte Brianzo 72, toltasi improvvisamente la giacca ed il cappello scavalcò il parapetto di ponte Umberto gettandosi nel Tevere.

Accorsero prontamente il barcaiuolo della Società Asfittici ed altri, ma l'infelice più non tornò a galla ed ogni ricerca riuscì infruttuosa.

Poco dopo una donna tentava da ponte S. Angelo di fare la stessa fine, ma soccorsa prontamente dai barcaiuoli della benemerita Società fu tratta in salvo ed accompagnata a S. Spirito ove giunta fu identificata dagli agenti del Commissariato di Ponte per la ragazza Assunta Cinti, d'anni 24, da Spoleto, abitante in via Monte Brianzo, unitamente al Campano, col quale faceva vita comune da due settimane.

Però la loro conoscenza datava da circa 7 mesi, e cominciata da prima scherzosamente degenerò ben presto in vera passione con relative gelosie d'ambo le parti giustificate naturalmente dal tenore di vita che conduceva l'Assunta.

Di qui continue liti.

Una vita di miserie cominciò allora fra i due giovani le cui cattive condizioni andavano peggiorando di giorno in giorno.

Ultimamente Alessandro aveva ottenuto dal suo amico Ettore Pacifici, negoziante in antichità in v. Monte Brianzo 72, che lo ricoverasse, insieme alla sua amante, nella sua bottega durante la notte; ma questo momentaneo sollievo non valse a calmare gli animi e ieri, dopo una violenta scenata nella quale l'Assunta arrivò al punto da scagliare una delle sue scarpe contro l'amante, i due si separarono sempre più inaspriti che mai ed il Campano vide la donna uscirsene coi ferri da lavoro e scagliarli nel fiume.

Ciò l'avvilì moltissimo, e rientrato in negozio scrisse una lettera che impostò nella vicina cassetta; altre poche righe, che non furono rinvenute, indirizzò all'amante, e salutando tutti uscì triste e meditabondo.

Poco dopo l'infelice gettavasi nel Tevere e la notizia comunicata subito dal Pacifici all'Assunta la fece rimanere come fulminata. Il desiderio di seguire l'amante s'impossessò allora della disgraziata che si diresse verso ponte S. Angelo, ove giunta, si gettò nel Tevere scavalcando repentinamente la balaustra del ponte.

Senonchè fu prontamente salvata da alcuni volonterosi accorsi ed accompagnata a S. Spirito ove fu tratta di pericolo e giudicata guaribile in pochi giorni.

Il fattaccio di iersera al vicolo di S. Celso. — In via della Campanella 26, abita il facchino Clemente Adriani, d'a. 33, romano, con la moglie Angelina Di Gregori, d'a. 47, da Scandriglia.

Circa due anni fa morì una sorella di lei maritata al sensale Domenico Silvi, d'a. 45, da Vetralla, ab. in via di S. Salvatore in Lauro 2, lasciando cinque figli che furono presi in casa dai coniugi Adriani, i quali ne rinchiusero quattro, tenendo presso di loro una femminuccia, che ora conta 9 anni.

Il Silvi fu una volta arrestato dalla P. S., sotto la imputazione di maltrattamento dei propri figli.

Tra i coniugi Adriani erano continue liti perchè il marito accusava la moglie — non si sa se a torto od a ragione — di avere relazione con il cognato.

Ieri una di queste liti fu più violenta del solito e finì con pugni e calci somministrati dall'Adriani alla moglie.

Questa, iersera, circa le 22, se ne stava a sedere fuori dell'osteria del « Paino », al vicolo di S. Celso, quando passò l'Adriani in compagnia di un'altra sorella della Di Gregori, a nome Irene.

L'Adriani si fermò in un angolo a soddisfare ad una necessità.

Improvvisamente il Silvi si avventò sull'Adriani e con un coltello gli vibrò due tremendi colpi al torace ed alla gamba sinistra, quindi fuggì.

L'Adriani, che cadde in terra in un lago di sangue, fu raccolto da alcuni cittadini e dalla guardia di P. S. Di Matteo e condotto a S. Spirito. I medici lo sottoposero all'operazione della laparatomia e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

La Di Gregori, che appena avvenuto il fatto si era allontanata, fu poco dopo arrestata in via Panico dalla guardia scelta Ballo e dalle guardie Moretti e D'Ambrosi.

Interrogata dal vice commissario dott. De Feo dichiarò di non saperne nulla.

La Di Gregori, nonostante la sua dichiarazione, fu trattenuta in arresto perchè su di lei pesano gravi indizi di colpabilità sul brutto fatto.

Almeno così dice la P. S.

Numerosi furti di biancheria. — Da parecchio tempo si era notata una recrudescenza di furti di biancheria, i quali venivano commessi nottetempo nei bucatai e nelle fontane degli stabili mediante scalata nelle terrazze.

Erano stati presi di mira i quartieri centrali e specialmente quelli di Campo Marzio, S. Eustachio e Ponte.

Il questore comm. Giungi incaricò della scoperta dei ladri il delegato Giuseppe Trento, il quale, coadiuvato dagli agenti Arbitrio, Carbonari e Mei, dopo un lungo servizio di appostamento, specialmente nelle Agenzie di pegni situate in località eccentriche dove la maggior parte della refurtiva veniva pignorata, riuscì a sorprendere il pericoloso ladro Vincenzo Proietti, d'anni 57, da Paliano, muratore, mentre pignorava un involto di biancheria nuova non ancora bene asciugata, nell'Agenzia Gentili in via Orazio.

Il Proietti, che aveva dato false generalità e indirizzo, uscito dall'agenzia consegnò l'importo del pegno all'altro pregiudicato Ernesto Piombetti, d'anni 19, romano.

Gli agenti allora li arrestarono dopo di averli rincorsi per un buon tratto di strada.

Il Piombetti, vistosi perduto, estrasse dalla tasca un coltello e lo lanciò aperto contro l'agente Carbonari.

Sono stati sequestrati 22 pegni di biancheria che costituiscono sette furti.

Altri numerosi fagotti di biancheria sono depositati in questura per farli riconoscere dai derubati finora ignoti.

Un detenuto colto da idrofobia. — La sera del 26 giugno scorso venne arrestato per ribellione alle guardie di P. S. il cocchiere Romualdo Del Papa, d'anni 27, da Tivoli, e rinchiuso a Regina Coeli.

Ieri il Del Papa avendo manifestato dei segni di idrofobia, fu dai militi della P. A. « Croce Bianca », trasportato a S. Antonio.

Il Del Papa dichiarò che il 16 del mese scorso a ponte Nomentano venne morso da un cane.

Un morto in campagna. — Ieri notte la Compagnia della Morte, invitata dall'ufficio di Stato Civile, si recò alla tenuta di « Tor San Giovanni », 14 chilometri fuori porta Pia per trasportare al Campo Verano il cadavere di Crior a Midoglie, d'anni 70, morta improvvisamente in una capanna in quella tenuta.

L'arresto di un ammonito. — Dagli agenti del commissariato di Ponte venne ieri arrestato l'ammonito Costantini Pietro, perchè essendo eccessivamente ubbriaco, commetteva disordini e prepotenze nel caffè di Teresa Caponera, in v. Giulia 108, minacciando ed ingiuriando la suocera, Medori Adele ed il garzone Massimini Augusto.

Verrà deferito per direttissima all'autorità giudiziaria.

In tempo — Verso le 19.30 di ieri, il bambino Pania Siro, d'a. 6, ab. in via della Frezza 38, giuocando a rincorrersi con altri suoi coetanei in via Ripetta cadde mentre sopraggiungeva a corsa regolare la vettura elettrica 279 condotta da Baldini Nazzareno.

Il bambino rimase sotto il parafango; però il conducente avendo dato a tempo il controfreno non si ebbe fortunatamente a verificare una grave disgrazia ed il bambino condotto a S. Giacomo fu giudicato guaribile per qualche contusione riportata, in 5 giorni s. c.

Colta da malore a Villa Umberto. — Alle 9 di ieri mattina venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, dai figli Antonio ed Emma, la signora Panatta Marianna, d'anni 53, da Roma, abitante in via dell'Arco di Parma 4, perchè colpita, nel mentre trovavasi a passeggio per Villa Umberto, da un colpo apoplettico.

Malgrado le pronte ed energiche cure dei sanitari, l'infelice dopo mezz'ora circa spirò.

Voce del pubblico. — Romolo Valentini, d'a. 19, romano, barbiere, ab. in piazza Sforza Cesarini 30, ci prega di far sapere che non ha nulla di comune con quel suo omonimo arrestato l'altra notte in piazza Colonna.

Monte di Pietà.

Martedì 5 luglio 1904 • *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 novembre 1903 fino alla polizza n. **233000.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 1. dicembre 1903 fino alla polizza n. **252900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3, 4 e 5

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 4 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

Teatri di Roma

Costanzi. — La bella commedia di Bracco *Il frutto acerbo* ebbe iersera la più lieta delle accoglienze.

Il lavoro naturalmente piacque, ma l'esecuzione da parte di tutti gli artisti e principalmente dalla Reiter suscitò e provocò applausi vivissimi e chiamate al proscenio alla fine di atto.

Stasera *Lisistrata*, la commedia felicemente tratta dal Donnay dall'*Aristofane* e che Arnaldo Vassallo ha saputo gaiamente ridurre per le scene italiane.

Il Carini dirà il prologo e Virginia Reiter sarà la protagonista e basta!

Domani *L'Ardore*, un'altra novità e promessa dalla Compagnia giapponese.

Adriano. — Ultima comparsa dell'imperiale Compagnia giapponese.

I prezzi sono stati ridotti in modo assolutamente popolare.

Sferisterio Romano. — Oggi tre partite de giuoco al pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Lisistrata*, 21.
Adriano — Compagnia giapponese, ore 21.
Sferisterio Romano. Giuoco del pallone, 18.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Scienza moderna - Il tavolo animato - Paravento misterioso - La storia di un delitto - Maschere e smorfie a colori.

Una voce assicurata per 250.000 lire.

La voce della signora Adelina Patti era assicurata per 250,000 lire quando questa fece il suo recente viaggio in America. La Patti aveva una tal paura dei raffreddori che per ogni concerto ricorreva ad un vestito differente, scelto a seconda del clima, della temperatura ordinaria di ogni città. Non a tutti è dato di avere una voce come quella di Adelina Patti, di poterla assicurare per una somma così rilevante, nè di poter prendere tante e minuziose precauzioni per sfuggire i raffreddori.

Tuttavia c'è una cosa alla portate di tutti, essa consiste nel premunirci contro i raffreddori mantenendo il corpo in istato di salute e di resistenza.

Il sangue povero facilita i raffreddori. Ciò è assai importante in questa epoca dell'anno in cui la temperatura elevata provoca sudori abbondanti, i quali alla loro volta facilitano le infreddature. Il sangue ricco, abbondante, dovuto alle Pillole Pink, è una garanzia contro i raffreddori, e le bronchiti. Esse sono altresì il miglior tonico, il migliore rigeneratore delle forze, indispensabile agli organismi affaticati, sfiniti ed ai convalescenti. Una prova flagrante l'abbiamo nella dichiarazione dall'infermiere, signor Erminio Fofi, del manicomio di Perugia, via del Lupo n. 5, il quale scrive:

« Le Pillole Pink produssero nel mio caso degli effetti sorprendenti. Da quindici anni ero affetto da grande debolezza generale, causata da una grave bronchite, di cui ero imperfettamente guarito. Da quell'epoca divenni di una sensibilità eccessiva e per un nonnulla pigliavo una infreddatura. Inoltre avevo da otto anni, le febbri, che aggravavano il mio stato. A varie riprese provai parecchie cure, senza però ottenere alcun risultato. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink che mi guarirono perfettamente dopo una cura relativamente breve. »

Naturalmente le Pillole Pink sono buone per gli uomini come per le donne, per i ragazzi come per le giovanette, per i bambini come per le persone attempate. In ogni caso il segreto della loro potenza è sempre il medesimo. Esse forniscono sangue. Non purgano ma colpiscono il male alla radice, curando il sangue. Egli è precisamente, agendo sul sangue, arricchendolo, purificandolo, che esse guariscono l'anemia, la clorosi la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la debolezza nervosa, le emicranie, le palpitazioni, la sciatica, la Danza di S. Vito, tutte malattie che, in apparenza, sono differenti, ma che invece hanno comunanza d'origine nel cattivo stato del sangue. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, Via S. Vincenzino 4, a 3,50 la scatola e 18 lire le 6 scatole. Un medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Comune di Arce - Asta pubblica

Il giorno 23 corrente avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del legname nel bosco del Comune detto Selva di Coldragone.

L'asta sarà aperta per L. 7644 e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore alle 20 lire: i concorrenti un giorno prima dell'incanto dovranno esibire garanzia di persona solvibile, bolletta di deposito del decimo del prezzo d'asta e prova di deposito di L. 700 per le spese contrattuali.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. il Re si trattenne lungamente a conversare con tutti i ministri.

Il Senato di ieri.

Il Senato approvò, quasi senza alcuna discussione 14 disegni di legge di secondaria importanza. (V. Resoconto 1ª pag).

Oggi seduta a ore 15.

Prima che si aprisse la seduta, il sen. Saracco che già aveva preso posto nel seggio presidenziale fu visto impallidire ed ebbe un leggero deliquio dal quale si riebbe subito, avendogli il sen. Todaro fatto aspirare una fialetta di sali. L'on. Saracco quindi presiedette la seduta come nulla fosse stato, leggendo egli stesso ad alta voce gli articoli dei progetti di legge in discussione.

Gli Uffici del Senato.

A ore 14 si riunirono gli Uffici del Senato i quali nominarono i seguenti Uffici centrali:

Per la legge di Roma: i senatori Balestra, Mariotti F., Lorenzini e Beltrami-Scalia, Roux relatore.

Per la legge di Napoli: i senatori Municchi, Balenzano, Cefaly, Mezzanotte e Sciolola.

Per l'acquedotto pugliese: i senator. Barracco Roberto, Balenzano, Cefaly, Serena e Pucci.

La Commissione permanente per i trattati internazionali del Senato non ha potuto prendere ancora in esame la domanda di autorizzazione per un accordo commerciale provvisorio con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera, non trovandosi presente in Roma che un solo Commissario. E' stato telegrafato agli altri Commissari di ritornare sollecitamente.

Si riunirà oggi a ore 17.

I lavori del Senato

Alcuni giornali di provincia, facendo eco a qualche altro di Roma, *suggeriscono* patriotticamente al Senato di rinviare a novembre la massima parte dei progetti votati dalla Camera, tanto più che vi sarà una nuova assemblea, essendo sconveniente obbligare la Camera vitalizia a protrarre le sedute oltre il consueto per far piacere al Ministero.

Veramente se c'è sconvenienza è quella di suggerire al Senato ciò che dovrebbe fare, quasichè non sapesse quali progetti, nell'interesse del Paese, meritano di essere discussi.

In quanto alla nuova assemblea, quei giornali parlano a vanvera, supponendo che le elezioni generali siano decise per l'autunno prossimo.

In quanto al protrarre le sedute non è la prima volta che il Senato nell'interesse della cosa pubblica ha continuato i suoi lavori oltre la data attuale.

Nel 1887 tenne seduta fino al 12 luglio, nel 1888 fino al 21, nell'89 fino all'11, nel 90 fino al 17, nel 93 fino al *9 agosto*, nel 94 fino al 22 luglio, nel 96 fino al 29, nel 97 fino al 19, nel 98 fino al 14, nel 900 fino al 13 luglio.

Circa poi la maggior quantità di progetti di legge si capisce che quando la Camera elettiva lavora più del consueto, si accumula un numero maggiore di progetti.

Del resto, come abbiamo detto l'altro giorno, il Senato, che s'ispira per l'ordine dei suoi lavori agli interessi che più premono al paese e alle esigenze di Governo, non ha bisogno di suggeritori. E quel che farà sarà ben fatto.

Danneggiati politici delle provincie napoletane

La Commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane nella sua ultima seduta deliberò di prorogare le sue adunanze al prossimo venturo novembre, e perciò tutte le domande che venissero d'ora in poi presentate non potranno essere assunte in esame da quel consesso se non nella futura sessione invernale.

Notevole e importante è il lavoro compiuto dalla Commissione nella Sessione testè chiusa. Essa si riunì quasi tutte le domeniche, vale a dire nei giorni in cui ai suoi componenti, che fanno parte dei due rami del Parlamento, era possibile intervenire alle adunanze.

La classificazione delle domande pervenute agli effetti della legge 7 luglio 1901 n. 306, le quali come è già noto ascendono a parecchie migliaia, fu condotta a buon punto, e quelle che ancora restano da esaminare riguardano, per la massima parte, coloro che, nonostante le ripetute sollecitazioni fatte per mezzo delle rispettive Prefetture, non hanno curato di presentare i documenti loro richiesti a prova dei titoli politici accampati.

Elezioni politiche.

Collegio di Macerata. — Risultato di tutte le 20 sezioni. Iscritti 5042. Votanti 3191. — Antolisei voti 1723 e Bianchini 1329. Schede contestate 64, nulle 39, bianche 15 e disperse 22.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Camerata Salerno) e nominato commissario cav. Augusto Priori.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Luzzatti e Rubini relatore del progetto ferroviario

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

Con decreto d'ieri il comm. Giovanni De Gregorio è stato nominato Presidente del Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il comm. Nicola Coletta è stato nominato presidente della 1ª sezione ed il comm. Italo Maganzini è stato nominato presidente della 2ª sezione.

Ministero Tesoro.

Commissione di vigilanza delle Banche.

Ieri si è riunita al Ministero del Tesoro la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione sugli istituti di emissione.

La Commissione, presieduta dal senatore Colombo, approvò le relazioni da presentarsi al Parlamento sull'andamento degli istituti di emissione e della circolazione nel 1903 e sul servizio delle rimesse degli emigranti italiani all'estero pel biennio 1902-903.

Ha inoltre espresso parere favorevole su alcune modificazioni da introdursi nel regolamento generale del Banco di Sicilia, fra le quali quella per la sistemazione dei contatori dell'Istituto Padre.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ambrosi Michele vice direttore delle Poste a Bari è stato trasferito a Foggia con le funzioni di direttore.

Giove Vito id. Aquila id. Potenza; Morabito Enrico id. Senigallia id. Como; Lombardo cav. Paolo vicedirettore collocato in aspettativa.

— Risultando che si tenta in ogni modo di far penetrare in Italia, sotto fascia od in buste chiuse, biglietti e programmi della lotteria d'Amburgo, s'interessano vivamente tutti gli uffici del Regno ad esercitare la più oculata vigilanza sulle corrispondenze in arrivo dall'estero e di regolarsi, all'occorrenza, a norma dei regolamenti.

— Si avvertono gli uffici che, essendo stata compiuta la revisione della contabilità dei vaglia interni a tassa e dei vaglia di servizio emessi nel mese di giugno 1903, si possono da ora in poi accettare e spedire al Ministero, nei modi prescritti, tutte le domande di rinnovazione relative ai vaglia emessi nel mese predetto e non pagati per avvenuto smarrimento.

Ministero Marina.

L'on. Mirabello, come ebbe a dichiarare al Senato ha sottoposto alla Commissione Suprema di avanzamento, il quesito se si debba continuare nella trasformazione della corazzata « Italia ».

Il 16 corr. passerà in armamento ridotto, a Spezia, la « A. Vespucci », col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello, da destinarsi, comandante — capitano di corvetta, Osvaldo Paladini, ufficiale in 2° — tenente di vascello, Giuseppe Cantù, ufficiale di rotta — Id. Alfredo Baistrocchi, ufficiale incaricato degli allievi dell'Accademia — Id. Gaetano Faille, Valentino Bresca, ufficiale T.

Sottotenenti di vascello, Guido Cavallieri, Angelo Bertolotto, addetti agli allievi dell'Accademia — Capitano macchinista Giuseppe Onetti — Capitano medico, Filippo Fratini — Tenente medico, Salvatore Quattrocchi — Capitano commissario, Michele Bonaventura.

La predetta nave dovrà trovarsi a Livorno il mattino del 21 luglio, compiendo la traversata al comando del capitano di corvetta Paladini.

Il Comando della R. Accademia navale stabilirà la data d'imbarco degli allievi sulla « A. Vespucci ».

Il capitano di Fregata Enrico Marenco di Moriondo, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, imbarcherà sull'« A. Vespucci » quale addetto allo Stato Maggiore della nave.

Il Reverendo Jacopo Giannetti imbarcherà sulla « A. Vespucci » all'inizio del secondo periodo della campagna d'istruzione.

L'« Agordat » è partita da Spezia giunta a Maddalena — la « Calatafimi » è partita da Porto Empedocle e giunta è partita da Mazzara e giunta a Trapani — l'« Euridice » è giunta a Smyrne — la « G. Galilei » è giunta a Massaua — la « Sicilia » la « Partenope » sono giunte a Maddalena — la « Dogali » è partita da Barbados per S. Lucia — l'« Euro », la « Freccia » il « Dardo », il « Rimorchiatore 24 » sono partiti da Spezia — la « Staffetta » è giunta a Cagliari — l'« Eridania » è partita da Napoli — la « M. Colonna » è partita da Porto Maurizio.

E' morto a Nizza Marittima il capo divisione a riposo Giulio Icardi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo.** 3. — I funerali delle vittime del sottomarino *Delphine* ebbero luogo ieri e riuscirono imponenti per l'enorme concorso di popolo.

Il passaggio dei 12 carri funebri che trasportavano le salme delle vittime destava la massima emozione fra la popolazione. Facevano parte del lungo imponente corteo anche il Granduca Alessio ed il Ministro della marina, amm. Avellane.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Gyangtse.** 3. — I delegati tibetani ebbero ieri, col colonnello Younghusband, una conferenza, in cui dichiararono di essere sinceramente disposti a conchiudere una pace duratura coll'Inghilterra.

GERMANIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino. 3, ore 9.42. — L'Imperatore Guglielmo e il Principe Enrico si sono recati inattesi alla Kurhaus di Travemuende, dove aveva luogo la distribuzione dei premi e una bicchierata fra i soci della Società germanica per le regate.

Il pubblico li applaudì entusiasticamente.

— L'Imperatore si recherà alle regate di Swuenemuende.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 26 giugno al dì 2 luglio 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	"	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	120	135
Vitelli da latte	"	180 —	200 —
Vitelli di campagna	"	170 —	190 —
Agnelli	"	— —	— —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	21 25	22 —
" " " 2a	"	20 75	20 75
Avena nostrale nuova 1. q.	"	12 50	18 —
Avena id. 2. q.	"	S. V.	S. V.
Fagiuoli grossi	Quint.	— —	— —
Fagiuoli mezzani	"	— —	— —
Fagiuolina	"	— —	— —
Fagiuoli con l'occhio	"	— —	— —
Riso extra Cimone	"	53 50	58 50
Riso Cimone 1. q.	"	50	50 —
Riso Cima 2. q.	"	46	47 —
Riso Puglione	"	38 50	39
Riso Giapponese brillato	"	34 40	35
Riso novarese 1 q.	"	38 50	39
Riso Giapponino	"	32 50	32
Aranci di più scelte	mille	35 —	45 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	35 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	"	275 —	280 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	"	255 —	260 —
Caffè Moka	"	340 —	320 —
Caffè Chapada	"	240 —	245 —
Caffè Bahia	"	240 —	245 —
Caffè Santos 1. q.	"	250 —	255 —
Caffè Santos 2. q.	"	245 —	250 —
Zucchero extra fino	quint.	126 —	126 50
Zucchero in pani sani grossi	"	123 —	129 —
Zucchero in pani sani piccoli	"	131 —	132 —
Zucchero in quadretti comuni	"	134 —	134 —
Zucchero in quadretti piccoli	"	124 —	124 50
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	240 —	240 —
Burro di Milano 2. q.	"	230 —	230 —
Burro Alpino	"	—	—
Burro di Reggio Emilia	"	215 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	"	170 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	"	70 —	80 —
" " " 3. q.	"	60	65
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210	225 —
Formaggio pecorino stravecchio	"	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q	159	160 —
Formaggio " nuovo salato	"	145	150 —
Formaggio Gorgonzola bianco	"	165	170 —
" " erborizzato	"	165	170 —
Formaggio Olanda fiore piatto	"	210 —	220 —
" " tondo	"	215 —	225 —
" di Viterbo	"	160 —	160 —
Formaggio Fontina Aosta	"	180 —	190 —
Uova in partita dazio compreso	mille	60 —	60 —
Uova da scarto piccole	"	55 —	55 —
Baccalari Norvegiani	quint.	105	105
Baccalari Caspier	quint.	109	100
Baccalari Islanda	"	—	
Baccalari S. Pietro	quint.	—	
Baccalà S. Giovanni	"	90 —	95 —
Baccalà Francia Lavè	"	88 —	90 —
Spirito granonedi Milano da gradi 95	quint.	278 —	280 —
" " 90-91	"	262 —	264 —
" granone di Napoli da gradi 95	"	274 —	276 —
Vino Romano sul posto	Ett.	27 50	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino La	"	32 50	35 —
" " 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	25 —	27 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	27 —
" Albano	"	22 50	25 —
Vino di Velletri	"	22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	"	20 —	22 —
Vino di Zagarolo	"	19 —	20 —
Vino di Anzio e Nettuno	"	22 —	25 —
Vino di Monterotondo	"	20 —	22 50
Vino di Olevano	"	29 50	25
Vino di Lecce e Gallipoli	"	26 —	28 —
Vino di Bari e circondario rosso	"	25 —	27 —
" bianco	"	21 —	23 —
Vino di Sardegna bianco	"	21 —	23 —
Vino Sardegna rosso	"	20 —	24 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	23 —	26 —
Vino Marsala ribollito schiuma rossa	"	25 —	26 —
Vino Marsala bianco nuovo	"	25 —	26 —
Vino di Forio	"	20 —	21 —
Vino d'Ischia	"	19 —	20 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Per il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CARESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XXIII

Come Jenny finalmente scoprì che Stefano Moore viveva ancora.

— Forse; ma ciò che posso accertarle si è che il passaporto del colpevole portava il nome di Gionata Smith. In questo caso dobbiamo ammettere due ipotesi se non tre: o suo cognato ha pagato un furfante per disfarsi di Anna Dawes, o il passaporto era falso...

— Non lo dubiti, signore, io ne sono convinta.

— Sta bene; ma ne ha la prova?

— No.

— Allora, signora, tema pure di seguire una falsa strada!

Può darsi che questa Gionata Smith sia un volgare delinquente venuto d'America, senz'altro scopo che quello di sfuggire alla giustizia del suo paese, e di continuare all'estero il corso dei suoi misfatti.

— Dunque Anna è stata derubata?

— Non crediamo, signora. Però, nel suo portafogli sono state rinvenute sole duemila lire.

— Allora, posso dire che non l'hanno spogliata di niente, poichè le avevo dato io quel danaro al di fuori del prezzo della traversata, ed io so che non ne aveva altro.

— Come vede signora, tutto ciò è molto oscuro. Quali sono le sue intenzioni?

— Non so il turbamento in cui mi getta tal notizia.... Vedrò.... rifletterò.... Mi dica dov'è mio figlio?...

— Ecco dove l'affare diventa tenebroso; noi non possiamo sapere che n'è stato del bimbo che la poveretta aveva seco.

— Orsù! ella mente mente, signore, esclamai, mezza pazza dal dolore.

Egli si accontentò di sorridere.

— Capisco il suo dolore, ma mi ascolti bene. Ora le leggerò tutta l'istruzione svolta nelle quarant'ott'ore che hanno seguito il delitto. Vede che non si è perduto tempo.

E mi lesse un lungo processo dal quale risultava che Anna, l'indomani del suo arrivo, aveva ricevuto la visita d'un uomo bianco, accompagnato da due negri.

Circa un'ora dopo, il cameriere dell'albergo aveva visto uscire Anna col bimbo fra le braccia.

Soltanto l'indomani si avvidero della sparizione, e scoprirono l'assassinio di cui era stata vittima.

E difatto due ore dopo scoperto il cadavere, il il padrone dell'albergo andò a deporre dal commissario circa i fatti a lui noti.

Dall'istruzione insomma risultava, che Anna aveva potuto sottrarsi agli assassini, li aveva rinchiusi in una stanza attigua e se n'era fuggita con mio figlio. Quelli avevano attaccato al balcone del primo piano, le tende, e le lenzuola, erano scesi nel giardino di casa e, dopo aver scalato il muro che dava sulla via via Puteaux, avevano raggiunto il centro di Parigi.

Poi, erano ritornati all'albergo dove abitavano, avevano portato via i bauli e pagato il conto.

Indi, col treno di notte dell'Havre si erano imbarcati per Sonthampton, all'ora stessa in cui il delitto era scoperto.

La signora Sarrelouis e sua figlia ascoltavano terrorizzate il racconto di tali incredibili avvenimenti.

— Ma suo figlio? ella domandò dibattendosi contro l'evidenza.

— Quando raccolsero il corpo di Anna, proseguì Jenny con voce cupa, il mio bambino non era vicino a lei. La giustizia fu colpita da una circostanza; quella che mia madre teneva stretto in mano un lapis, Perchè quell'oggetto insignificante si trovava nella sua mano? se n'era servita? aveva avuto il tempo di raccomandare il mio Stefano alla carità di qualcuno? i suoi assassini l'avevano inseguita, raggiunta, e tolto il mio bambino? Che supporre? che credere?

Presi informazioni, consultai i registri dell'ospizio dei Trovatelli. Nessuno dei bimbi depositati dal 20 Novembre era il mio. Allora credetti che Tommaso Moore, — poichè ad onta del falso nome che aveva preso, ero certa si trattasse di lui — avesse raggiunta Anna e le avesse strappato il figlio.

Risolvetti di disputarglielo. Tornai in America, mi presentai da lui, forte del mio diritto e del mio convincimento; l'accusai dell'uccisione di mia madre. Egli scosse le spalle e sorrise di pietà. Insistei, minacciandolo di denunciarlo pubblicamente. Mi trattò da pazza e volle scacciarmi.

Allora, non sapendo più quel che facevo, mi trascinai ai piedi di quel miserabile, supplicandolo a rendermi il mio Stefano; gli offrii in nome di mio figlio purchè me lo rendesse — di rinunziato alla fortuna di Giorgio — fu spietato: rifiutò. Sulle sue labbra sottili errava un tristo sorriso di vendetta e d'odio soddisfatto; pareva bevesse le mie lacrime e si pascesse del mio dolore. Pregai, supplicai minacciai inutilmente. Ritornai in possesso di me stessa al contatto della sua mano ghiaccia, che prese la mia, per aiutarmi ad alzarmi. Inorridii: quella mano vischiosa pareva ancor umida del sangue della mia povera madre. Me ne fuggii inseguita dall'orrido spettro.

Aveva mentito? era in suo potere mio figlio, o pure qualche miracolo l'aveva salvato? Non sapeva a quale ipotesi attenermi. Conoscendo che uomo era Tommaso Moore, e sapendo quale rancore implacabile egli nutrisse contro di me, m'immaginavo che Stefano fosse in suo potere.

Invece, di tornare in Francia rimasi in America, pagando delle spie che sorvegliassero i minimi atti di colui, sperando sempre arrivare fino a mio figlio.

Passarono dieci anni. Credevo forse che il cielo avesse esaurito per me il calice delle mie pene? Ah! siamo ben lontani!...

A queste parole la signora Jackson, o meglio Genny ebbe un tal riso sinistro, che dette i brividi alle due poverette che ascoltavano.

— Non avevo più udito parlare di Giorgio Moore, riprese. Tutto ciò che sapevo, si era che viveva. Un giorno percorrendo un giornale la mia attenzione fu attratta da un nome: il suo.

Lessi il passaggio che lo rifletteva. Non possono ideare nulla di più atroce del racconto brutale di cui eran piene quelle colonne, e di cui il caso mi faceva consapevole. Forse non ne avrei mai saputo nulla, se non mi fosse capitato fra le mani quel giornale.

Ho conservato il numero, e l'ho preso per leggerlo. Eccolo: E ciò dicendo estrasse dal seno un giornale avvolto in un foglio di carta; lo spiegò, l'aprì e lesse:

« Un brigante audacissimo, e che finò allora era riuscito a sfuggire alle ricerche della giustizia, ha ricevuto il castigo dei suoi delitti, nel modo più sollecito e più severo che sia possibile immaginare.

« Da una diecina d'anni le vicinanze di Columbus erano afflitte da una serie di delitti impuniti, che avevano sparso gran terrore nelle piccole città circostanti. Per dieci anni questi assassini si compirono successivamente a poca distanza l'uno dall'altro. Tutte le vittime erano colpite in fronte da una palla di fucile, indizio che si tratta sempre della stessa mano.

« Ad un tratto, or sono quattro anni questi attentati cessarono.

« Verso la stesso epoca un certo Giorgio Moore venne a stabilirsi a Mikall. La sua condotta esemplare, la sua dolcezza, la sua ricchezza, gli conciliarono la stima di tutti. Le sue carte erano in regola. Chiese in isposa una ragazza, l'ottenne, e diventò uno dei pezzi grossi del luogo.

« Da tre anni viveva felice, quando un viaggiatore del Nord d'America passò da Mikall.

« Vide Giorgio Moore e l'accusò di aver tentato di assassinarlo cinque anni prima, a tre leghe da Colombus. Gliene chiesero la prova; per tutta risposta colui si scoprì e mostrò sulla fronte una cicatrice prodotta da palla di carabina, che dopo aver elaborato l'osso frontale dal basso in alto, si era persa nell'aria. Il viaggiatore aggiunse che egli dovevala vita ad un brusco movimento del suo cavallo, che l'aveva gettato da parte nel momento in cui il colpo aveva sparato.

Riconobbero la traccia della stessa fucilata che aveva ucciso le altre vittime. In seguito, osservarono che questo Giorgio Moore era apparso a Mikall, soltanto il giorno in cui erano cessati quei misfatti. Fu interrogato ed egli negò. Furono chiamati dei testimoni i quali unanimamante lo riconobbero.

« Finalmente un altro viaggiatore a cui era stato pronunciato il nome di Giorgio Moore, dichiarò che non lo conosceva personalmente, ma che sapeva per certo che Giorgio Moore era già ammogliato, che sua moglie viveva ancora e abitava la Virginia.

« Lo sceriffo di Mikall scrisse subito a quello della città dove abitava la signora Moore esponendo le ragioni della sua domanda. Quegli rispose affermativamente che la signora Moore viveva ed abitava la Virginia.

« Quest'ultima informazione convalidò quelle date dai testimoni, Giorgio Moore fu riconosciuto colpevole d'assassinio e di bigamia. Il popolo, inferocito, lo strappò dalla prigione e lo impiccò.

« Così finì la vita di quel miserabile. Aveva chiesto di spiegarsi aveva protestato non chiamarsi Giorgio Moore, ma il portafogli e le carte rinvenute su lui dimostrarono la falsità di tale Non gli dettero tempo di parlare, tanta era l'indignazione di coloro di cui aveva abusato....

« La giustizia umana era soddisfatta! »

Finita la lettura Jenny lasciò cadere il giornale, e si coprì colle mani il viso rosso dalla vergogna.

Bianca pigliò abbaglio per quel movimento.

— Non pianga, cara signora! le disse con voce compassionevole.

Jenny rialzò il capo con fierezza.

— Io! esclamò. Lei ha potuto credermi tanto vile tanto bassa da accordare una lacrima a quell'infame! Come! quell'uomo ricco a milioni per un sentimento d'odio incomprensibile o di cupidigia più incomprensibile ancora, va ad imboscarsi per assassinare delle vittime innocenti, e lei crede ch'io lo compianga! Lei suppone che io possa fargli l'onore di esser gelosa del secondo matrimonio da lui contratto! Ah! giuro di no! Guardi il mio cuore si rivolta e si solleva pel disgusto, mai i miei occhi sono asciutti.

E ciò detto presentò alla luce il viso su cui si riflettevano la collera e il disprezzo.

— L'unica scusa, sarebbe la pazzia. Se i fatti di cui si era reso volontariamente il triste eroe, non gli avevano fatto dar di volta al cervello, cotesto uomo era l'ultimo dei miserabili. Se era pazzo, Dio abbia pietà di lui!

Le tre disgraziate si guardavano costernate, terrorizzate per la spaventosa catastrofe che coronava una vita cominciata sotto tali felici auspici. Non osservarono che l'uscio del salottino aveva oscillato leggermente. Del resto un perfetto silenzio regnava nell'appartamento.

— Avrò il coraggio di finire, continuò Jenny.

— Come! Ancora non è tutto? esclamò la ragazza.

— No, fanciulla; or ora giudicherà.

(Continua).

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2° p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica; dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO. via delle Fondamenta di S. Pietro rabone del Giardino: dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13. dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	9.10	12.20	16.40	18,50	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	15.5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.25	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17.5	20.25	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6 20	9.—	12,10	15,—	17.30	—	19.23
Marino-Albano	7,11	8,40	9.45	11,35	12,35	14,19 13,20	16,25 19,48
Anzio-Nettuno	6.1	6,39f.	7,50f.	9,20	13 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19,5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,35	14.10	19.20	20.14	23.30
Pisa	7.40	9,40		10,10	16.30	—	—
Torino	7,40	9.40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	18,54	18.2	21,30	22,52
Nettuno-Anzio	2,17		13.30	19,25	21,50	fest.	0,10f.
Albano-Marino	6,45	8.29	9,19	11,35	14,59	17,50 31,5	19,48 23,8
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8,17		9,31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	16,30	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

Ladispoli 12.35 — 22.40 festivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma p.	5.33	6,30	8.7	9.36	11,20	15,40	—	19—	—
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10,18	12.2	16,27	17.23	19.51	—
Tivoli a.	6,56	7,45	9.24	10.43	13,5	17.1	18.4	20,24	—
Tivoli p.	5.45	7,17	8.25	9.42	11,4	15.45	17.24	18,22	20,25
Bagni p.	6.30	7,43	8.53	10.8	11,30	16.17	18.	18 57	21,1
Roma a.	7.34	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,30	20,10	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,25 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth